L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-315 QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XL - N. 158 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno | Mercoledì 10 Luglio 1935 - Anno XIII | PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

La vertenza etiopica e la situazione internazionale

Il dibattito di domani ai Comuni

segnerà un nuovo orientamento dell'Inghilterra?

LONDRA, 9 pom.

Il Segretario Generale della Lega Ginevrina, Avenol, è a Londra da ieri sera ed oggi ha avuto una serie di incontri e di contatti diplomatici con personalità del Foreign Office.

Ufficialmente — come afferma un'informazione proveniente da Ginevra — il viaggio di Avenol sarebbe giustificato unicamente dal suo desiderio di fare la conoscenza personale con il successore di Sir Samuele Hoare. Ma in effetto nessuno ritiene che dai motivi della venuta di Avenol a Londra sia estraneo l'atteggiamento assunto dall'Inghilterra nel conflitto abissino. Come è noto, la Gran Bretagna sostiene — o almeno ha sostenuto finora — la tesi della necessità che la Società delle Nazioni intervenga in un modo o nell'altro nella controversia che presenta tanti aspetti inquietanti.

Ora da alcuni si vuole che Avenol sia venuto a Londra per accordarsi sull'azione da svolgere a Ginevra; mentre in altri circoli si dà alla missione di Avenol un'altra interpretazione.

Il Segretario Generale della Lega delle Nazioni sarebbe giunto nella capitale inglese con l'intenzione di consigliare all'Inghilterra di non impegnare l'istituto ginevrino in una contesa dalla quale uscirebbe fatalmente sconfitto e ciò senza vantaggio dell'Inghilterra nè della pace.

Nelle stesse sfere si tende a ritenere che il Governo britannico, istruito dall'insuccesso dei sondaggi praticati a Parigi e a Washington, sia meno disposto dei giorni scorsi a lanciarsi in speculazioni arrischiate ed inclina ad assumere un atteggiamento più quieto, di guisa che non sembra escluso che la missione Avenol possa sortire l'effetto desiderato.

Qualche cosa di positivo sul nuovo orientamento che sembra delinearsi dopo alcune fasi di pericolosa tensione sarà possibile sapere forse entro la serata di domani o, comunque, al più tardi, nella giornata di giovedì.

Infatti domani si avrà a Downing Street un importante Consiglio dei Ministri, mentre per il giorno 11 è atteso un ampio dibattito sulla politica estera del Governo alla Camera dei Comuni.

Già qualche anticipazione della discussione che si svolgerà domani si è avuta ieri al Parlamento. Rispondendo ad un fuoco di fila di domande, Sir Hoare, pur essendo, come al solito, estremamente guardingo e parco di parole, ha lasciato trapelare che l'Inghilterra sta preparandosi ad un mutamento di rotta. Alcuni giornali riferiscono che a Parigi — dopo il «no» di Laval e dopo la risposta del Dipartimento di Stato di Washington allo appello del Negus — si parla addiritura di ritirata strategica da parte dell'Inghilterra. Forse è prematuro definire così il cambiamento che si sta verificando. Ma è una realtà controllabile che si fanno più frequenti i segni di una cautela, di una riflessività che sembravano essere state dimenticate, nei loro gesti più recenti, dai dirigenti del Foreign Office.

A ritirarsi dalla posizione nella quale è venuto a trovarsi, il Governo viene scongiurato ora da quasi tutti gli organi della pubblica opinione, a incominciare dalla *Morning Post*, per finire con il *Daily Express* e il *Daily Mail*.

Su questi giornali ha prodotto viva impressione il discorso pronunciato dal Duce a Eboli, discorso che i corrispondenti romani di questi giornali trasmettono, aggiungendo che esso è stato ascoltato con manifestazioni di «tremendo entusiasmo».

Primi ripiegamenti

PARIGI, 9 sera

Il *Paris Midi* riceve da Londra una corrispondenza in cui si dice che la Gran Bretagna segna un ripiegamento nell'affare dell'Abissinia. E' incontestabilmente all'atteggiamento di Parigi e di Washington — scrive il giornale — che bisogna attribuire tale ripiegamento negli ambienti più avanzati dell'opinione pubblica britannica. Ci si rende conto, qualunque possa essere il rincrescimento che si prova, che la Francia si trova in una situazione troppo delicata per sacrificare alla leggera interessi di cui non si contesta la legittimità. E per ciò che riguarda gli Stati Uniti, le cui decisioni non sono qui mai ignorate, si è obbligati a convenire che essi non intendono lasciarsi impegnare in un conflitto attualmente in via di sviluppo. E' dunque il caso di ritenere che il governo inglese, che non si trova di fronte ad un movimento di protesta nazionale, si asterrà dall'impegnarsi in un'azione diplomatica dalla quale non si prevedono che insuccessi. Si può dunque presumere che sia nelle conversazioni che il segretario di stato al Foreign Office avrà con il Segretario Generale della Lega, sia durante l'importante dibattito che si impegnerà giovedì prossimo ai Comuni, la politica del governo britannico sarà esposta con tanta moderazione quanto la prudenza richiede ».

Il *Matin*, fra gli altri giornali, non cessa di opporre all'Inghilterra le sue contraddizioni fra le parole e i fatti e a grossi caratteri stampa:

« La formula cara ai nostri amici inglesi è: «Siamo realistici». E' per essere realistici che hanno concluso con la Germania un accordo navale separato senza curarsi degli accordi anteriori e di tutti i trattati registrati dalla Società delle Nazioni? Sarebbe eccessivo domandare loro di applicare quella formula alla questione dell'Abissinia? Non si può impedire all'Italia di armare contro l'Abissinia come non si poteva impedire alla Germania di riarmare contro chi sa chi. Se, per essere realistici, si sono fatti piegare i trattati e gli accordi in favore della Germania, non c'è ragione perchè non si facciano piegare anche in favore dell'Italia. E i veri realistici sono coloro che giudicano che il modo migliore di far vivere la Società delle Nazioni è di non ammazzarla una volta per sempre.

« Gli Americani anch'essi passano per essere realistici. Che i nostri amici inglesi meditino dunque la risposta che gli Americani han data a una domanda d'intervento dell'Abissinia, fondata sul Patto Kellogg. Eppure questo Kellogg, per quanto si sa, era un Americano... ».

Evasive dichiarazioni di Hoare

LONDRA, 9

Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni vari deputati hanno rivolto al ministro degli esteri Sir Samuel Hoare interrogazioni in merito al conflitto italo abissino.

Rispondendo alla domanda di un deputato se fosse in grado di dire a quali condizioni il Governo italiano sarebbe disposto a concludere il regolamento della questione abissina il ministro ha risposto negativamente.

Ad un'altra domanda se egli potesse fornire alla Camera qualche informazione prima della discussione di giovedì onde poter valutare la gravità della situazione sir Samuel Hoare ha risposto: «Temo di non poter dare alcuna garanzia di quello che sarò in grado di dire giovedì prossimo».

Rispondendo ad analoga interrogazione il Ministro ha dichiarato che qualsiasi proposta che il Governo britannico potesse fare per cedere all'Abissinia il porto di Zeila ed un corridoio nella Somalia Britannica sarebbe stata seguita da una clausola per proteggere gli interessi degli abitanti dei territori in questione.

Particolarmente il Governo etiopico sarebbe stato pregato di dare garanzia che tutto il territorio ceduto non sarebbe stato impiegato in alcun modo per il commercio degli schiavi ed inoltre che sarebbero stati presi i provvedimenti necessari per assicurare che i diritti di pascolo, di cui godono le tribù sotto la protezione britannica, non sarebbero stati danneggiati dal cambiamento di sovranità.

Il mutamento di rotta britannico

rilevato in Ungheria

BUDAPEST, 9 pom.

La stampa sottolinea nei titoli i commenti del *Daily Mail*, del *Daily Express* e della *Morning Post* che invitano il governo inglese a non ingerirsi nel conflitto italo-abissino.

Il *Pester Lloyd* nel suo editoriale scrive che l'atteggiamento degli Stati Uniti, che vogliono disinteressarsi della questione abissina, è caratteristico per il mutamento che incominciano a prendere gli sviluppi internazionali.

La Germania ha già annunciato ufficialmente il suo disinteressamento e la Francia, come risulta dalla stampa ufficiale, non intende porre in questione i suoi buoni rapporti con l'Italia per l'Abissinia. In seguito alla risposta di Laval all'ambasciatore inglese, Londra deve definitivamente rinunziare alla speranza di un'azione comune. L'opinione pubblica inglese incomincia a trarre le conseguenze. La politica di Eden trova in Inghilterra sempre maggiore disapprovazione ed il suo tentativo di mediazione viene considerato come un fiasco personale.

A Ginevra si smentisce

che il viaggio londinese di Avenol sia in rapporto alla questione abissina

GINEVRA, 9 pom.

Negli ambienti societari vicini al Segretario generale fella Lega, Avenol, si tiene a smentire in modo categorico alcune supposizioni apparse sulla stampa inglese che metterebbero in rapporto il viaggio di Avenol a Londra con i negoziati relativi al conflitto italo-etiopico e più specialmente con alcuni progetti di sanzione di cui si attribuisce l'intenzione a qualche circolo inglese.

Gli ambienti vicini al Segretario della Lega tengono anzi a spiegare il viaggio di Avenol motivandolo semplicemente col desiderio di conoscere il nuovo ministro degli esteri Hoare, che egli non aveva mai avuto occasione di avvicinare.

La Commissione per l'incidente di Ualual

sta per sospendere i lavori?

AMSTERDAM, 9 pom.

Le difficoltà sorte in seno alla Commissione di arbitrato italo-franco-americana a Scheveningen, in seguito alla esposizione dell'agente etiopico prof. Jèze, non accennano a risolversi. Nè ieri nè stamane è stato pertanto rivolto al suddetto agente invito a continuare il suo esposto, benchè la Commissione si sia riunita non ufficialmente in questi due giorni per esaminare la controversia sorta. Prima di prendere una decisione in merito, sembra si attendano ulteriori istruzioni da Roma.

Le difficoltà dinanzi alle quali viene a trovarsi la commissione di arbitrato rivestono, a quanto pare, un carattere alquanto grave e corre perfino voce che i lavori della Commissione stessa possano venire ben presto sospesi.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 9 pom.

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 20 giugno al 30 giugno 1935-XIII, i seguenti mutamenti.

La riserva in valute auree è diminuita da 5.677.507.000 a 5 miliardi 589.220.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è salita da 206.878.000 a 295.367.000.

Il portafoglio su piazze italiane è salito da 3.366.732.000 a 3 miliardi 449.260.000.

Le anticipazioni sono salite da 1.434.562.000 a 2.115.563.000.

La circolazione dei biglietti è salita da 12.684.898.000 a 13 miliardi 028.637.000.

I debiti a vista sono saliti da 326.110.000 a 407.589.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 521.758.000 a 409.695.000. - (Stefani).

L'ACCORDO ANGLO-TEDESCO E LA SICUREZZA NEL BALTICO

Gli Stati Scandinavi riarmano

STOCCOLMA, 9 pom.

I tre Regni scandinavi, che sono chiamati gli ultimi avamposti della saggezza e sanità in Europa, sono stati indotti a rafforzare le loro armi di difesa e ad aderire alla gara mondiale per il riarmo, in seguito all'accordo navale anglo-tedesco.

L'accordo è stato il più grave colpo inferto a tutti e tre nel dopoguerra, perchè ha spostato l'equilibrio navale dell'Europa del nord che data dall'armistizio del 1918. In un certo senso questo equilibrio dipendeva dall'inefficienza della flotta russa e dal disarmo navale della Germania e conseguentemente era artificiale. Ciò non di meno esso ha dato alla Svezia, Norvegia e Danimarca diciassette anni di sicurezza massima, durante i quali queste nazioni hanno sentito di essere gli unici Stati dell'Europa che avessero risolto i problemi della pace e del disarmo

Da questo punto di vista l'improvviso riaffiorare della Germania come forte potenza navale, sebbene inevitabile a lungo andare, appare più significativo della creazione di uno strumento destinato ad impedire la rivalità anglo-tedesca in un avvenire più o meno lontano.

A parere degli Svedesi la Germania ha riacquistato qualche cosa di più della sua posizione prebellica nel Baltico e la stampa dice che la flotta tedesca ha ormai il controllo indiscusso in tale mare e che questo fatto rende la posizione svedese peggiore di quanto essa fosse prima del 1914, poichè allora esisteva una flotta russa che bilanciava la potenza tedesca. Dopo che l'Inghilterra ha permesso che il Baltico e lo Scagerrack uscissero dalla zona degli interessi inglesi, solamente la Francia può appoggiare la Svezia.

Per i Danesi l'accordo viene concentrato sul Belta e costituisce la ripresa dell'importanza strategica che essi ebbero prima e durante la guerra così che il problema della difesa nazionale deve essere studiato di nuovo.

I giornali della Germania ricordano già alla Danimarca che essa controlla le entrate del Baltico e che la neutralità danese potrà essere mantenuta solamente se la Danimarca manterrà la sua facoltà di chiudere o aprire queste entrate a sua esclusiva volontà. Per di più la superiorità inglese nel Mare del Nord è considerata finita.

Il primo effetto degli accordi navali è stato quello di rafforzare la posizione di coloro che sono fautori del riarmo navale ed aereo. Dato che i pareri dei socialdemocratici, i cui partiti sono al potere, hanno subito radicali cambiamenti nel corso degli ultimi due o tre anni, ci sarà una minore resistenza per la attuazione del programma di difesa nazionale. I giorni del disarmo sono finiti per la Svezia. Anche se l'attuale governo social-democratico tornerà al potere dopo le elezioni generali del 1936, si può supporre che si avrà un aumento nelle spese per il riarmo aereo e navale. Già da qualche tempo sono in corso preparativi per la protezione della popolazione civile di Stoccolma e Gothemburg contro gli attacchi aerei.

Oltre a ciò sono in corso progetti per il concentramento di tutto il commercio estero svedese a Gothemburg nel Mare del Nord per evitare qualsiasi dipendenza dal Baltico in una prossima guerra.

Da anni le autorità militari e navali insistono per l'adozione di speciali misure per la difesa dell'isola di Gothland, che costituisce una base aerea assai tentatrice per le nazioni del Baltico in caso di guerra tra loro. Quest'isola fu smobilitata in seguito alla conferenza internazionale del 1921, ma è molto probabile che ora si provvederà al suo riarmo.

Il programma tedesco

per le costruzioni navali

LONDRA, 9 pom.

L'Agenzia *Reuter* ha da Berlino:

Il programma tedesco per le costruzioni navali per l'anno 1935, in conformità con l'accordo anglo tedesco, è stato ufficialmente annunciato come segue:

Le seguenti navi da guerra saranno iniziate o dovranno essere messe in cantiere entro l'anno 1935: due corazzate da 26.000 tonnellate con cannoni da 11 pollici; due incrociatori da 11.000 tonnellate con cannoni da 8 pollici; sedici cacciatorpediniere da 1.625 tonnellate; sei da 500 tonnellate, e venti da 250 tonnellate.

La costruzione della prima nave portaeroplani è in via di preparazione.

Nervosa attesa a Parigi

delle manifestazioni del 14 luglio

PARIGI, 9 pom.

Il Consiglio dei Ministri che si è riunito oggi si è occupato a lungo — a quanto si afferma dai bene informati — delle manifestazioni che avranno luogo il 14 luglio, festa nazionale.

La grande rivista militare avverrà come tutti gli anni alla presenza del Presidente della Repubblica e durante la sfilata 600 aeroplani volteggeranno sui Campi Elisi. Soltanto quest'anno la sfilata eviterà le vicinanze del Petit Palais per non interrompere l'accesso alla Mostra d'arte italiana.

Ma non è sulla sfilata militare che si concentra l'attenzione pubblica, bensì sulle dimostrazioni di partito che sono preannunciate.

Le sinistre si mobiliteranno a oriente, nel Parco di Vincennes, mentre le destre si contromobiliteranno a occidente, nei Campi Elisi.

Da parte del Governo si attendono provvedimenti per la doppia manifestazione che è stata permessa; poichè il Governo è formato di elementi di destra e di sinistra, è probabile che non autorizzerà che le bandiere rosse esprimano al regime una devozione occasionale, accanto alle bandiere tricolori della Patria, ma non è certo che la proibizione le faccia scomparire.

Il ministro degli Interni avrebbe ottenuto dai capi delle diverse manifestazioni la promessa formale di non scontrarsi; per il resto si rimettè al prefetto di polizia. Il ministro delle Poste, Mandel, che da vario tempo sta mettendo ordine nella sua Amministrazione, avrebbe intanto avvertito che in caso di sciopero ha già pronti 60.000 postulanti per sostituire gli scioperanti, che sarebbero subito licenziati.

Come è stato definito

l'ultimo incidente nippo cinese

La condanna di un giornalista

TOKIO, 9 pom.

Si annuncia ufficialmente che l'incidente di lesa maestà contro l'imperatore del Giappone causato dal settimanale cinese di Sciangai — *Vita Nuova* — è stato regolato. Si apprende tuttavia da fonte autorevole che le autorità giapponesi in Cina, così diplomatiche che militari, sorvegliano con attenzione che le condizioni accettate dalla Cina per la composizione dell'incidente vengano fedelmente eseguite.

Il redattore Chung Yuau del periodico «Vita Nuova» che pubblicò recentemente larticolo in cui attaccava l'imperatore del Giappone è stato condannato dall'Alto Corte di Kiang Shu a 14 mesi di prigione.

Il Nunzio a Parigi

ricevuto dal Presidente della Repubblica

PARIGI, 9 pom.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto nel pomeriggio S. E. monsignor Maglione, Nunzio della Santa Sede.

UN LUTTO DELLA CHIESA E DELL'ITALIA

La morte del Card. La Fontaine

VENEZIA, 9 pom.

Alle ore 10 di stamane è spirato nella Villa Patriarcale di Fietta, in territorio di Paderno del Grappa, S. Em. il Cardinal Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia.

Il laconico comunicato pervenuto alla Curia Patriarcale pochi minuti dopo il decesso del Porporato, è stato immediatamente affisso al portone del Palazzo Patriarcale.

Alle sette di questa mattina era stato telefonicamente segnalato da Fietta che S. Em. il Cardinale La Fontaine fin dalla mezzanotte aveva perduto la conoscenza e che purtroppo la morte si doveva ritenere ormai imminente.

Per quanto ogni speranza umana fosse già stata abbandonata, lo annuncio dell'agonia del Porporato ha suscitato viva impressione e costernazione nella cittadinanza.

Mons. Cancelliere Patriarcale — appena avuta notizia del ferale evento — ha subito comunicato il luttuoso annuncio alla Segreteria di Stato di Sua Santità, al Venerando Capitolo Patriarcale, all'Ammiragliato, alla Prefettura, alla Podesteria e alla Segreteria dei Fasci di Combattimento.

Nell'atrio del Palazzo Patriarcale sono stati approntati alcuni registri che sono andati riempiendosi di firme da parte di numerosi cittadini che hanno voluto essere tra i primi a manifestare in questa forma il profondo cordoglio suscitato dalla perdita del Veneratissimo Pastore. Per disciplinare l'afflusso dei firmatari è stato necessario disporre un servizio d'ordine disimpegnato da carabinieri e da vigili.

Alle ore 11 i mesti rintocchi della «Marangona», seguiti dal suono a morto di tutte le campane di San Marco, hanno diffuso la dolorosa notizia anche nei punti più lontani della città.

Agli stendardi di Piazza San Marco sono state issate subito le bandiere a mezz'asta; la bandiera a mezz'asta è stata esposta anche da molti uffici governativi e municipali ed è apparsa anche al balcone di moltissime case private.

Da Villa Fietta la Salma del venerato Cardinale Patriarca verrà trasportata a Venezia — a quanto ci è dato di sapere finora — nel pomeriggio di giovedì.

Oggi intanto, nelle ore pomeridiane, si riunirà il Capitolo per stabilire le modalità dei funerali e, in un secondo tempo, per la elezione del Vicario Capitolare.

S. E. Mons. Jeremich, Vescovo Ausiliare, che si era trattenuto al capezzale del Porporato fino all'ultimo istante, ha fatto immediatamente ritorno a Venezia.

Mentre vi telefoniamo, affluiscono da ogni parte d'Italia telegrammi e messaggi che attestano la larghissima eco di dolore provocata dalla scomparsa del degnissimo Patriarca di Venezia.

Da Viterbo a Venezia

Il Cardinale La Fontaine, del titolo dei SS. 12 Apostoli, Primate della Dalmazia, Metropolita della regione Veneta, Abate commendatario di S. Cipriano di Murano, Cancelliere della Pontificia Facoltà Giuridica Canonica, era nato a Viterbo il 29 novembre 1860.

Consacrato sacerdote nel Natale del 1883, fu eletto Vescovo di Cassano Jonio il 6 dicembre 1906.

Trasferito alla Chiesa titolare di Calisto il 1.o aprile 1910 e contemporaneamente eletto Segretario della Sacra Congregazione dei Riti, venne promosso alla Sede Patriarcale di Venezia il 5 marzo 1915.

Creato e pubblicato Cardinale nel Concistoro del 4 dicembre 1916, ebbe il titolo dei SS. Nereo e Achilleo, che dimise per optare a quello dei SS. 12 Apostoli nel Concistoro del 7 marzo 1921.

Era membro delle SS. Congregazioni Concistoriale, dei Sacramenti e dei Riti.

Durante la grande guerra svolse in Venezia infaticabile opera di resistenza, meritando la Croce al merito di guerra.

Una Porpora di guerra

Il Card. Pietro La Fontaine portava la Porpora con dignità romana e con francescana umiltà. La sua struttura morale e il suo stesso fisico concorrevano a fare della sua figura un tipo raro di principesca umiltà.

Di giusta statura e di bellissimo portamento specialmente nella sua migliore età, rivelava subito la distinzione della sua nobiliare origine; ma l'occhio dolce e il tratto cortese, il suo arguto sorriso e l'accogliente espansività ne facevano risaltare subito anche l'innata e vigilata modestia. Egli faceva risalire quest'intima palestra di virtù alla mamma Isabella Bianca Angiolina dei nobili Bianchini di Albano, che il 3 febbraio 1858 aveva sposato a Viterbo Francesco La Fontaine di nobile famiglia oriunda dal cantone francese della Svizzera e ch'era ufficiale dell'Esercito Pontificio. Nel suo commovente «epitaphium Matris» del 1911 — scritto in consolationem all'indomani della morte di lei ottantenne, avvenuta a Roma il 4 maggio di quell'anno, il Card. La Fontaine tracciava un profilo commovente della sua venerata genitrice, la quale, avendo consacrato alla Vergine della Carbonara i suoi figlioli fin dal grembo materno, soleva dir loro: « La Madonna è la vera Mamma vostra; io non sono che la vostra nutrice ».

E' ben naturale, quindi, che il primogenito ripetesse dalla materna virtù la vocazione sacerdotale e la sua ascesa spirituale oltre che gerarchica. Ma egli corrispose alla grazia con tutto il fervore della sua volontà, l'entusiasmo del suo cuore, il vigore del suo intelletto.

Mite di natura, umanista d'inclinazione, oratore sacro facondo, liturgista distinto, Rettore prima nel Seminario della nativa Viterbo, Vescovo poi a Cassano all'Jonio dal 1906 al 1910 e infine Segretario della Sacra Congregazione dei Riti, pareva destinato a portare la Porpora nella Curia Romana. Invece la Provvidenza volle che la sua fosse una Porpora di guerra; e, retaggio forse delle virtù militari del padre, egli la portò con intrepida fierezza. Se il Belgio invaso s'illuminò della Porpora del Card. Mercier e la martoriata cattedrale di Reims ebbe per custode magnifico il Card. Luçon, la Basilica d'oro di S. Marco insidiata dal mare e dal cielo e miracolosamente salva ebbe nel Card. La Fontaine il suo Confaloniere di guerra fedele e impavido. Anche qui, però, faceva risalire tutto il merito alla Madre celeste, alla Vergine «Nicopeia», cui appena giunto a Venezia, un mese dopo scoppiata la guerra, il Patriarca La Fontaine commise la custodia della città.

E davvero che la Vergine «Operatrice di vittoria», la «Nicopeia», detta anche, come a Bari, l'«Odegetria» o la «Condottiera» perchè portata in testa agli eserciti delle Crociate è stata l'invitto Presidio di Venezia. Tanto dalla terra, dal mare e dal cielo il nemico fu addosso a Venezia bramoso e rabbioso che la città dovette essere quasi del tutto evacuata dai suoi abitanti. Invano Benedetto XV, che aveva inviato a Venezia il La Fontaine, da questi informato, invocava l'immunità aerea della mirabile città dei Dogi, chè questa era invece divenuta il preferito perchè il più sensibile bersaglio delle squadriglie aere austro germaniche.

Il Patriarca La Fontaine, che aveva avuto la Porpora il 4 dicembre 1916, dopo un anno e mezzo di guerra, nel novembre e dicembre del 1917, dopo Caporetto, quando dalla foce del Piave gli austriaci spiavano su Venezia, doveva cementarla al fuoco aereo mentre le cupole di S. Marco guizzavano tra il fuoco dell'offesa e della difesa e le bombe nemiche cadevano sulla soglia della Basilica come sulla soglia del Santo di Padova senza intaccarle.

La notte più tremenda fu quella dal 26 al 27 febbraio 1918. Il bombardamento aereo imperversò tragico per oltre otto ore. Pareva che la città dovesse sfasciarsi nella laguna sotto le raffiche del fuoco.

Invece anche quella volta, pur con gravi danni, fu salva; e relativamente a tutti i bombardamenti subiti anche le vittime civili di quello che fu giustamente detto « il martirio di Venezia » furono poche.

E' stato per questo sentimento di fiducia e di riconoscenza che il Patriarca La Fontaine fece pronunciare alla città il voto di erigere un tempio votivo a Lido se la città fosse uscita salva dalla guerra. Il voto fu esaudito. L'«Operatrice di Vittoria» diede il trionfo alle armi d'Italia e il bacino di S. Marco vide la flotta austriaca condotta al suo molo come trofeo di vittoria. La Bandiera della Città fu decorata della Croce di Guerra Italiana e Francese e la Croce di guerra fu pure decretata al Patriarca La Fontaine e al Sindaco Grimani.

Il Porporato la donò alla «Nicopeia», proprio come poi il Generale De Bono doveva poi appendere la Croce di guerra alla mutilata Madonnina del Grappa. E poi volle compiuto il voto della città, fondò il tempio del Lido, vi compose nella cripta tremila salme dei difensori di Venezia e stava ora alacremente portando innanzi la monumentale costruzione, specialmente per il generoso contributo del Capo del Governo ch'egli stesso condusse nella visita dei lavori nel maggio dell'anno scorso dopo l'incontro di Mussolini con Hitler. E dispose per esservi sepolto.

Ma questa non è che una sintesi quasi simbolica della vita di guerra del Card. La Fontaine. Bisogna conoscerne i particolari, averlo visto allora come io l'ho visto, sereno e infaticabile, tribolato sì dalle atrocità della guerra, ma incrollabile nella sicurezza della vittoria per formarsi una idea esatta dei sacrifici, dei pericoli, delle angoscie che dovette affrontare.

Ringraziando delle feste che i veneziani gli hanno fatto nel dicembre 1931 per il suo giubileo episcopale e della Gran Croce dei SS. Maurizio e Lazzaro che il Sovrano su proposta del Duce gli aveva conferita, il Card. La Fontaine scriveva: « Quando venni a Venezia cominciavano a svolgersi gli anni solenni e procellosi della guerra, mediante la quale l'Italia mirava a riconquistare quanto in tempi anteriori le era stato iniquamente sottratto. Uomini egregi governavano il Comune, reggevano la Piazza, amministravano la Giustizia. L'intesa fu piena e cordiale con grande vantaggio. Il cuore, sì, ebbe molto a soffrire, specialmente per l'esodo amaro dei profughi, per le pericolose incursioni aeree, e perchè, benchè per breve ora, alcuni paesi della Diocesi, come fanciulli strappati alla mamma, alla mamma in pianto tendevano le braccia.

Ma fu appunto durante quel periodo di dolore e d'ansietà che l'affetto tra il Pastore e voi, Veneziani, tanto s'andò cementando, che io potei affermare di avere trovato qui la patria seconda ».

E altra volta diceva: « Adesso che è passato tanto tempo, gli anni della guerra mi sembra che non siano trascorsi rapidamente, perchè, dentro dentro, son rimaste le sensazioni, le commozioni, le immagini. Tolti venti giorni impiegati e visitare i profughi, io son restato in queste calli, in queste fondamenta in questi campielli. La guerra! Quanta gente da vedere, d'assistere, da proteggere, da condurre, da difendere, quanta gente d'ascoltare e quanta di più da amare ».

Le ultime volte lo vidi a Roma alla Settimana d'Arte del Clero e a Riese il 3 giugno nella Casa di Pio X. A Roma portava la duplice fierezza della sua romanità e della sua venezianità nel far rifulgere gli splendori della liturgia. A Riese recava l'umiltà della Porpora Patriarcale che fu anche del Card. Sarto. E nell'umiltà della quieta sede che egli aveva preparato per i suoi chierici, ai piedi del Grappa mariano e guerriero, il Card. La Fontaine s'è placidamente spento, sicuro che la milizia terrena gli ha conquistato l'eterna pace del cielo.

Giuseppe De Mori

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Fino alla meta!

151° elenco

Somma precedente L. 214.989,85

SAVONA: Ing. Carlo Nocelli, Varazze, «bisogna arrivare al mezzo milione» » 5,—

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Associazione Giov. Femminile di A. C. di Savignano » 30,—
Associazione Giov. Femminile di A. C. di Loiano » 8,—
Associazione Giov. Femminile di A. C. di S. Isaia, Bologna » 5,—
Associazione Giov. Femminile interna di «Santa Giovanna d'Arco», Bologna » 50,—
Associazione Giov. Femminile interna di S. Luca » 62,25
N. N., Fontanelice » 3,—
Unione Uomini Cattolici di S. Maria degli Alemanni, Bologna » 120,—

Marche

ASCOLI PICENO

Don cav. Luigi Paoletti, Pretare Arquata Tronto » 5,—

FERMO

Don Nazareno Franceschetti, Portocivitanova » 32,—

Piemonte

TORINO

Cont.na Livia De Rege, Torino » 5,—

PINEROLO

Goytre Michele, Frossasco Cantalupa » 5,85

Toscana

FIRENZE

Don Attilio Coradini, Convitto Eccl. » 5,—
Don Mari Ernesto, S. Cristina Salivolpe » 3,—
Don Giuseppe Palli, San Piero a Sieve » 1,—
Don Ernesto Mordini, Caburaccia » 10,—
Don Francesco Corsi, Firenze » 3,—
Assunta Cioci, Firenze » 2,—

BORGO S. SEPOLCRO

Maccarelli prof. Ulivo, Sansepolcro » 5,—

Tre Venezie

BELLUNO

Don Pietro Coppo, S. Antonio Fortal » 3,—

CENEDA

Vittorio Peron Vittorio Veneto: «pochino, ma quel poco che do... lo do di cuore e con ogni miglior augurio» » 3,—

FIUME

Segretariato Buona Stampa dell'Azione Cattolica di Fiume, «all'*Avvenire d'Italia* perchè viva e fiorisca ed i più forti e volonterosi continuino l'opera santa» (3.a offerta) » 20,—

TREVISO

Don Silvio Tessari, Cavriè » 3,—
Tosetti Luigi, Candelù » 3,—
Cap. Mario Gerolimich, Ballò » 8,—
Don Giuseppe Mattara, Vedelago » 8,—
Don Orlando Biral, Carbonera » 1,—
Don Leone Vincenzi, Giavera » 5,—
Offerta raccolta in occasione dell'adunanza «pro Quotidiano Cattolico», Cornuda » 13,40

TRIESTE

Andrea Strosseri, Trieste » 6,—

UDINE

Dott. Simone Treu, Moggio Udinese » 8,—

VERONA

Rag. Amedeo Venni, Verona » 3,—

VICENZA

Uomini e Donne di A. C. di Selva di Montello » 10,—

Totale L. 215.417,35

La prima pietra del Tempio a tutti i Caduti del Piave

TREVISO, 9

Imponente per suggestività, concorso di autorità, combattenti e popolo, è riuscito domenica il solenne rito della posa della prima pietra del Tempio dedicato a tutti i Caduti del Piave, e che sorgerà sulla sponda del fiume stesso in località Ponte della Priula di Susegana, su fondo generosamente offerto dal co. Collalto. Erano presenti tutte le Autorità ecclesiastiche, civili e militari.

Ha preso per primo la parola il podestà di Lusegana cav. Carlo Vazzoler che, ringraziate le Autorità presenti, ha fatto in breve la storia della bella iniziativa, e ha chiuso con un memore pensiero ai gloriosi Caduti e col saluto al Re e al Duce. Venne assai applaudito.

E' seguita quindi la cerimonia religiosa, compiuta da S. E. il Vescovo di Ceneda, mentre le fanfare presenti eseguivano le meste note dell'inno al Piave.

La pergamena, rinchiusa nella prima pietra, recava la seguente iscrizione:

«Sulle sponde del Sacro Fiume — le cui onde mescolate al sangue degli eroi — offersero barriera invincibile al nemico — per iniziativa del Comitato di Ponte Priula — presieduto dal capitano Carlo Vazzoler — con contributo di tutti i Comuni d'Italia — si aderge il Tempio Votivo — dedicato alla memoria di tutti i Caduti sul Piave — eroicamente immolatisi per la salvezza della Patria.

Compiuto il rito, ha pronunciato elevate parole di commemorazione il Vice Prefetto comm. Montemezzo, alla fine calorosamente applaudito.

Per ultimo ha pronunciato un nobilissimo, elevato e patriottico discorso S. E. rev.ma il Vescovo di Ceneda, che ha chiuso con queste commosse parole:

«Oh, sorga presto anche questo tempio, e la Croce che domina in vetta proietti soave la sua ombra su tutti Coloro per i quali fu tomba il Piave e su tutte le vittime della morte: come la Chiesa vi stende le sue ali amorose, e su quei forti invoca la pace dei giusti. O Dio di misericordia! accogliete nel Vostro seno quei giovani eroi, che credettero che sperarono in Voi, che Vi onorarono».

Dopo i vibranti applausi che coronarono le parole di S. E. mons. Beccegato, venne data lettura di una nobilissima lettera di adesione di S. E. mons. Arcivescovo di Treviso, impossibilitato ad intervenire alla cerimonia.

Il col. Giacomo Carboni alla direzione delle "Forze Armate,,

ROMA, 9

A sostituire l'attuale direttore del giornale *Le Forze Armate* (Sua Eccellenza il Generale di C. d'Armata Corselli destinato ad assumere un alto comando territoriale) è stato designato il valente scrittore militare colonnello di Stato maggiore Giacomo Carboni, autore di parecchie pregevoli pubblicazioni.

La proroga a Brescia della Mostra del Ritratto

BRESCIA, 9

E' stata prorogata fino al 31 corrente la Mostra del ritratto, che ha suscitato vivo interesse fra gli studio i.

La Mostra che, come è noto, contiene pitture del '600 e del '700 è stata recentemente visitata dall'Accademico Ojetti e da molte illustri personalità dell'arte e della cultura.

La visita del Principe di Piemonte alla Mostra riminese del '300

RIMINI, 9

Nel pomeriggio di domenica è qui giunto il Principe di Piemonte per visitare l'importante Mostra del 300 ordinata nell'austero e artistico salone dell'Arengo. Umberto di Savoia, che era accompagnato dall'Aiutante di campo generale Aymonino, ha ricevuto all'arrivo il deferente omaggio del prefetto Borri, del Podestà Mattioli e di altre numerose autorità cittadine e provinciali. Il professore Cesare Brandi, Ispettore della Sopraintendenza per l'Emilia, ha guidato l'augusto ospite nel vasto salone, illustrando le preziose opere esposte. Il Principe ha esaminato a lungo i capolavori di arte primitiva ascoltando con grande interesse le spiegazioni che gli venivano fornite.

Dopo avere apposto la sua firma sull'Albo dei visitatori, il Principe ha lasciato la Mostra, fatto segno dalla folla raccoltasi in piazza Cavour ad una fervida dimostrazione di simpatia.

Prima di visitare la mostra Umberto di Savoia aveva percorso il nuovo e bellissimo Lungo Mare, ammirando le monumentali costruzioni sorte in questi ultimi tempi.

Il premio di poesia "A. Fusinato,, a Giorgieri Contri e Villaroel

ROMA, 9

Sotto la presidenza del segretario Giannino Antona Traversi s'è riunito il Comitato della fondazione «Fusinato», allo scopo di procedere all' assegnazione del «Premio di Poesia» di lire 6000. destinato ad un opera edita o inedita di scrittore italiano, la quale faccia meglio durare nel tempo le gloriose tradizioni della poesia italiana.

Il Consiglio ha deciso di suddividere quest'anno il «Premio», come è previsto dal regolamento della fondazione, assegnando, *ex equo* lire 2500 a Cosimo Giorgieri Contri, per il suo volume «Il convegno degli ulivi» (inedito), e lire 2.500 a Giuseppe Villaroel per il suo volume «Amore di terra nostra» inedito.

Il Consiglio inoltre, fra i 120 lavori pervenuti, ha ritenuto degni di incoraggiamento, assegnando a ciascuno di essi un Premio di lire 500, le opere: «Il paese dei ricordi» (inedito) di Romana Rompato e «Le elegie della casa perduta» (inedito) di Tullio Colsalvatico.

I vincitori del premio "Sogni di madre,,

GENOVA, 9

La Commissione giudicatrice del Concorso «Sogni di madre» ha deciso di assegnare i Premi disponibili come segue. Il Premio di pittura di L. 6000, *ex aequo* alle opere dei pittori Raffaele Collina di Vado Ligure e Amerigo Canegrati di Milano. Il Premio di scultura di L. 5000 all'opera dello scultore Enzo Innocenti di Firenze.

La stagione belliniana inaugurata a Catania

CATANIA, 9

L'altra sera nel vasto piazzale del giardino Bellini, presenti le autorità e numerosissimo pubblico, è stata inaugurata la grande stagione lirica belliniana con la «Norma». Il direttore d'orchestra Del Campo e gli interpreti principali sono stati calorosamente applauditi dal pubblico ed evocati più volte al proscenio alla fine di ogni atto.

Dalla Città del Vaticano

Udienze Pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 9

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Capotosti, Datario di Sua Santità;

il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

Mons. Serena, Nunzio Apostolico in Columbia;

Mons. Kucera Vescovo di Lincoln;

S. E. Giorgio De Barcza, Ministro d'Ungheria;

Mons. Respighi, Prefetto delle Cerimonie Apostoliche.

Sacerdoti novelli del Collegio Americano e del Collegio Ruteno

Il Santo Padre ha ricevuto i novelli sacerdoti del Collegio Americano del Nord, i quali, avendo terminato i loro studi, sono in procinto di fare ritorno alle rispettive Diocesi. Essi sono stati presentati dal Vice Rettore del Collegio, monsignor Giuseppe Breslin.

Il Santo Padre ha rivolto loro paterne parole di saluto e di augurio, benedicendoli di gran cuore, e in particolar modo benedicendo il loro futuro ministero sacerdotale. Sua Santità ha anche ricevuto sei novelli sacerdoti del Pontificio Collegio Ruteno di San Giosafatte, nove diaconi e 12 suddiaconi, testè ordinati, i quali sono stati presentati dallo stesso Rettore, Padre Giosafatte Labaj dei Basiliani.

Anche a questi il Santo Padre ha rivolto affettuose parole di saluto, beenaugurando ai novelli sacerdoti per il loro ritorno in Patria e tutti benedicendo in particolar modo quelli che si accingono ad esplicare il ministero sacerdotale, ed a quelli che stanno compiendo la loro preparazione romana.

I Cappellani dell'Agro Romano e gli assistenti dell'Azione Cattolica di Roma

Il Santo Padre ha ricevuto i rappresentanti dei Cappellani dell'Agro romano e gli Assistenti laici delle Associazioni cattoliche di Roma con alcuni rappresentanti dell'Opera di assistenza religiosa nell'Agro romano del Circolo S. Pietro, con a capo il Presidente comm. Angelini.

Erano in tutto 30 sacerdoti, appartenenti al Collegio Americano del nord, al Collegio Propaganda Fide, al Collegio Lombardo, al Seminario giuridico ecc. e 30 Assistenti laici.

Tutti sono stati presentati al Papa da Mons. Ercole, Segretario della Pontificia Opera per la Preservazione della Fede, che ha l'incarico dell'assistenza religiosa nell'Agro romano. Il Papa si è compiaciuto dell'opera dei cappellani ed assistenti, che hanno particolare titolo alla Sua paterna riconoscenza, rilevando come questa sia veramente Azione Cattolica, che si consacra alla educazione religiosa del popolo. Dopo aver avuto parole di vivo elogio per l'opera che svolge il comm. Angelini, ha benedetto tutti i presenti e tutti quelli che essi assistono con tanta apostolica cura.

La collaborazione dei Parroci d'Italia alla Pontificia Opera Missionaria

La Direzione nazionale della Pontificia Opera Missionaria, nell'intento non solamente di conservare il frutto di un lungo passato di lavoro, ma di sviluppare sempre meglio la sua azione, si rivolge a tutti i Parroci d'Italia, con proposte pratiche e con saggie iniziative, che incontreranno il più cordiale favore. Gli oneri ed i vantaggi dell'attività missionaria parrocchiale sono messi nella luce più lusinghiera.

Il Parroco è il direttore della Pontificia Opera Missionaria, nell'ambito della sua Parrocchia. Ha il dovere di celebrare annualmente la penultima domenica di Ottobre la Giornata Missionaria, iscrivendo almeno un gruppo di fedeli alla Pontificia Opera di Preservazione della Fede, del Clero indigeno e della Santa Infanzia, di eleggere una Commissione che lo coadiuvi, o nell'impossibilità vera ed assoluta di costituirla, di nominare un prelato abile, capace ed attivo.

Il Parroco che, nella sua qualità di direttore delle Pontificie Opere, adempie con fedeltà e costanza a tale obbligo, gode di numerosi speciali privilegi, annessi alla sua carica, ed è subito iscritto nell'Albo degli associati alla Messa quotidiana perpetua che si celebra alle ore 8 all'altare del gran Missionario Taumaturgo San Francesco Saverio, nella Chiesa del Gesù in Roma. Questa ultima iniziativa, eminentemente spirituale, è destinata ad ottenere il più largo successo.

Per maggiori spiegazioni gli interessati si rivolgano alla direzione della Pontificia Opera Missionaria.

Alta onorificenza a mons. Tisserant

Mons. Eugenio Tisserant, Pro Prefetto della Biblioteca Vaticana, è stato insignito della commenda con placca dell'Ordine di Isabella la Cattolica.

Il card. Verdier a Bratislava

BRATISLAVA, 9

S. Em. il Card. Verdier è giunto ieri a Bratislava, dove gli è stato offerto un solenne ricevimento dalle autorità municipali. Il Card. Verdier ha pronunciato un discorso nel quale è detto fra l'altro: «Il Congresso id Praga ha dimostrato l'unione di tutti i cattolici di questo Paese. Vi assicuro che gli sguardi di tutto il mondo sono rivolti a voi perchè l'avvenire del vostro Stato è la garanzia per la pace nel mondo».

Prima di partire per Bratislava il Card. Verdier aveva assistito a Velehard alla festività dei SS. Cirillo e Metodio, prima sede dei due Apostoli della Moravia. Il Cardinale ha celebrato ivi un solenne Pontificale. Alla partenza il Cardinale ha avuto imponenti dimostrazioni.

Le prodezze del Terzo Reich

Continuano gli attacchi al Vescovo di Muenster

MONACO DI BAV., 9 pom.

Tutti i giornali e sopratutto il *Voelkischer Beobachter*, attaccano vivamente il Vescovo cattolico di Muenster, pubblicando la lettera che questi aveva inviato alle autorità governative per sconsigliare a far tenere a Rosenberg il suo recente discorso a Muenster. Il *Voelkischer* definisce questa lettera una sfacciata provocazione al Partito ed allo Stato.

Il Ministro dell'Interno Frick, nel suo discorso pronunziato a Muenster, accusò la Chiesa di sabotaggio delle istituzioni nazionalsocialiste, e specie della sterilizzazione, proclamando la necessità che la vita pubblica sia completamente aconfessionale.

Anche Rosenberg, nel suo discorso a Muenster, occupandosi della lettera del Vescovo, asserì che la mentalità di certi cattolici è ancora sempre diretta verso la soppressione di ogni idea non conforme a determinati dogmi. Egli rilevò poi che il nazionalsocialismo si acquistò un vero merito cristiano, abbattendo il movimento rosso, mentre i prelati del Centro cattolico, associandosi ai rossi, hanno commesso un'azione anticristiana mai vista.

Nella stampa compaiono sempre più frequenti le vive proteste contro i Parroci di campagna, sia di Baviera che della Renania, accusati di opposizione e di ingiurie contro i gerarchi e le istituzioni giovanili hitleriane.

Rosenberg non si dà pace: è per lui inaudito che, nonostante le baionette naziste, esistano Vescovi che hanno il coraggio di parlar chiaro e di dire la verità a tutti i falsi profeti di tipo rosenberghiano. E poichè le sue prediche sono, nientemeno, che affari di Stato, ci si mette a sostenerlo anche la liberissima stampa hitleriana. In queste condizioni va da sè che la libertà di opinione, di coscienza e di culto è un attentato alle istituzioni naziste!... e che i sacerdoti siano messi al bando come nemici dello Stato.

E' un linguaggio, come la storia c'insegna, che dura dai tempi della statolatria pagana.

***

PARIGI, 9

Secondo quel che riferisce un inviato speciale del *Paris-Soir*, in Germania, ogni giorno, sotto i più speciosi pretesti, si arrestano preti e pastori; agli aderenti alla Gioventù Cattolica è vietato di indossare le vecchie uniformi; i membri delle associazioni cattoliche si devono rifiutare l'accesso alla Università; i cattolici praticanti figurano come mezzi ribelli; il capo dei liberali di Franconia ha reclamato nientemeno chè lo sorveglianza dei confessionali avendo sentito dire che i preti se ne servono per fini politici; e il Cardinale Faulhaber è quasi imprigionato nel suo palazzo.

La Principessa di Piemonte a Bruxelles
La visita all'Esposizione

BRUXELLES, 9

S. A. R. la Principessa di Piemonte, qui giunta per salutare la famiglia reale, ha preso parte ad una colazione intima alla R. Ambasciata d'Italia.

La Principessa si è recata all'Esposizione dove si è a lungo soffermata. Nella sua visita, la Principessa di Piemonte è stata accompagnata da S. E. l'Ambasciatore, dal Commissario aggiunto e da personalità.

Dopo essersi soffermata ad osservare minutamente il padiglione «Littorio» la Principessa ha espresso il desiderio di vedere tutti i padiglioni italiani, intrattenendosi specialmente nel padiglione di Roma, dell'Aviazione e del Turismo, dove si è interessata particolarmente alla attraente mostra della Direzione generale del turismo. Quindi, accompagnata dall'on. Buronzo, ha visitato il padiglione dell'«Enapi». Numerosa folla, riconosciuta l'Augusta visitatrice, ha lungamente acclamato la Principessa di Piemonte.

L'opinione del direttore del "Louvre,, sulla Gioconda del "Leonardo,,

PARIGI, 8 sera

Henry Verne, Direttore del Museo del Louvre, contrariamente alle affermazioni dell'americano prof. Raimondo Stites, ha dichiarato di ritenere che la «Gioconda» del Leonardo altri non fosse che Isabella d'Este, marchesa di Mantova.

Riferendosi più direttamente agli argomenti dello Stites, il Verne ha detto: «Essi non mi hanno affatto convinto, anche se per taluni aspetti sono degni di attenzione; essi poi sono inconsistenti di fronte alla prova fornita dai documenti dell'epoca, i quali tutti suffragano, assieme a quelli che più direttamente si riferiscono alle vicende materiali del quadro, la certezza che esso riproduce le sembianze di Lisa Gherardina, nata nel 1479 e sposata nel 1495 a Francesco di Zenobi del Giocondo, fiorentino e non napoletano, come ho visto pubblicato in varie parti». Il Verne ha anche attinto dagli archivi del Louvre la prova che il ritratto fu dipinto non su ordinazione del marito di Lisa ma per piacere personale di Leonardo, che lo vendette a Francesco I durante il suo soggiorno a Cloux per quattromila «soldi d'oro». Il quadro nel 17.o e 18.o secolo rimase a Fontainebleau e in quello successivo a Versailles. Nel 1800 Napoleone lo volle trasportato nella sua camera da letto alle Tulleries ove rimase fino al 1804, quando fu trasportato al Louvre, ove è rimasto fino ad oggi, salvo la breve parentesi dal 1911 al 1913.

L'ex Re di Spagna a Parigi

PARIGI, 9

Provenente dall'Italia è giunto a Parigi l'ex Re Alfonso di Spagna. Sembra che egli non abbia sofferto affatto dell'incidente automobilistico recentemente occorsogli.

96 anni di Rockefeller

LAKEWOOD (Nuova Jersey), 9

John Rockefeller, il più ricco uomo del mondo, ha celebrato il suo 96.o compleanno. Si annuncia che egli sta meglio in salute da qualche tempo a questa parte, e ha passato la giornata seduto tranquillamente sotto il porticato della sua villa a guardare giuoca e nel giardino la bambina del suo autista che ha 4 anni e alla quale egli è molto affezionato.

Mussolini presiede la riunione della Corporazione olearia

ROMA, 9

Ieri a Palazzo Venezia ha iniziato i suoi lavori sotto la presidenza del Duce, la Corporazione Olearia. Erano presenti il segretario del Partito S. E. Starace, i ministri on. Thaon de Revel, Rossoni, Solmi e i sottosegretari di Stato Lantini, Bianchini, Tassinari, Cobolli, Gigli.

Alle ore 16 il Duce, salutato dall'assemblea in piedi, dichiara aperta la seduta e dopo l'appello dei presenti dà la parola all'on. Maraviglia, vicepresidente, che riferisce ampiamente sul primo oggetto dell'ordine del giorno: rapporti fra l'industria dell'olio di oliva e quello di semi.

Gaslini espone il suo punto di vista come rappresentante dell'industria del l'olio di semi.

L'on. Pavoncelli e Polacco esaminano alcuni aspetti particolari della questione.

Il Duce rileva la capitale importanza del problema poichè il patrimonio olivicolo italiano ascende a 10 miliardi con 150 milioni di alberi e decine di milioni di giornate lavorative. Osserva che la scomparsa o un'ulteriore diminuzione delle colture dell'olivo, che è una pianta collinare, provocherebbe un considerevole spostamento della massa demografica della Nazione verso le non vaste e insufficienti pianure con evidente grave ripercussione nella vita economica e sociale della Nazione. Ricorda che quasi tutte le regioni italiane hanno l'olivo. Ecco perchè l'interesse di questa coltura è fondamentale e perciò il Governo fascista se ne preoccupa.

Di fronte all'attuale lacuna di un terzo della produzione in relazione al fabbisogno alimentare, l'obbiettivo verso cui tendere è molto semplice: raggiungere il cento per cento e poichè un olivo, per potere produrre, ha bisogno di 15 anni di tempo, ragione per cui non si può pretendere di passare di punto in bianco all'autonomia olearia della Nazione, bisogna superare un periodo di sfasamento. Nè tale periodo può essere calcolato in quattro o cinque anni, dati gli alti e bassi del raccolto; forse ce ne vorranno dieci e anche più: ma l'importanza è di tendere ad arrivare a questo obiettivo.

Nel frattempo, per coprire il fabbisogno alimentare, bisogna incrementare la produzione in Italia e nelle colonie, dovendosi escludere l'utilità di estendere la coltivazione nazionale di semi oleosi.

Il Duce approva la proposta avanzata di bandire un concorso nazionale il quale, eccitando l'emulazione degli olivicoltori, varrà ad emanciparci dalle forti importazioni di semi oleosi mentre gli industriali degli olii di semi applicheranno le loro energie e i loro capitali ad altre forme di attività.

Conclude affermando che l'interesse dominante è quello dell'olivicoltura, cui tutti gli altri devono saper adattare.

Quindi la seduta è rinviata a oggi al ministero delle corporazioni.

I dopolavoristi italiani all'estero passati in rassegna da Starace

ROMA, 9

Le sessanta squadre del Dopolavoro dei Fasci Italiani all'Estero, che hanno partecipato al settimo concorso ginnico atletico, si sono schierate ieri mattina in piazza di Siena a Villa Umberto, dove sono state passate in rassegna dal Segretario del Partito.

Subito dopo ha avuto luogo la consegna dei premi da parte del Gerarca, che era accompagnato dal direttore generale degli Italiani all'estero e dal direttore dell'O.N.D. Gli atleti hanno quindi sfilato dinnanzi al segretario del Partito e si sono poi recati alla Casina delle Rose dove è stato loro offerto un rinfresco terminato il quale si sono di nuovo incolonnati e per via Veneto e via Boncompagni hanno raggiunto la sede degli Italiani all'estero dove, tra vibranti manifestazioni al Duce, la colonna si è sciolta. Tanto a Piazza di Siena quanto lungo tutto il percorso compiuto dai ginnasti, la folla ha applaudito calorosamente.

BOLLETTINO MILITARE
Movimento di generali

ROMA, 9

Il Bollettino Militare pubblica:

Ufficiali generali in servizio permanente effettivo: *Grassi*, Comandante Corpo Armata Milano, cessa dalle funzioni di direttore generale personale ufficiali Ministero guerra. *Scala*, generale di Divisione, cessa comando scuola guerra ed è incaricato funzioni comandante Corpo Armata Trieste. *Appiotti*, generale di Divisione, cessa di essere destinato ministero guerra ed è nominato comandante terza Divisione Camicie nere. *Nicolosi* è destinato Ministero guerra ed è incaricato funzioni direttore generale personale ufficiali. *Marangio*, generale Brigata, cessa destinato comando Corpo Armata Trieste e e dalle funzioni Presidente Tribunale militare territoriale Trieste ed è nominato presidente tribunale militare territoriale Bologna. *Bobbio* E. D. cessa comando 26.a Brigata fanteria (Asti) ed è destinato comando Corpo Armata militare territoriale Trieste continuando carica ispettore mobilitazione divisione del Timavo (Trieste). *Braga*, generale Roma perchè disponibile presso ministero finanze addetto comando generale R. Guardia finanza.

Gli scampati dal disastro di Quetta giunti in Inghilterra

LONDRA, 9

Un migliaio di profughi scampati dal disastro del terremoto indiano di Quetta sono giunti in Inghilterra. I superstiti di cui la maggior parte hanno perduto qualche persona di famiglia nella tragica notte sono ancora dominati dal triste ricordo. Il Vicerè dell'India ha dato disposizioni perchè siano iniziate le operazioni di sgombero delle macerie della città distrutta per tentarne poi la ricostruzione. A Caraci sono ora ricoverati più di millecinquecento scampati ed oltre trecento feriti.

La morte della suocera di Alcalà Zamora

MADRID, 9 pom.

E' deceduta la vedova Castillo, suocera del presidente Alcalà Zamora.

Sei uomini perduti in una collisione fra un piroscafo e una motobarca

PARIGI, 9

Al largo di Penmarch, tra il capo omonimo e Belle.Ile, a causa della nebbia il piroscafo Vivatte, che andava dall'Inghilterra a Bilbao, si trovava al largo delle coste bretoni quando verso mezzanotte speronò la motobarca a motore di Lorient, Saint-Remy, che aveva nove uomini di equipaggio. Il barcone tagliato in due, colò a picco immediatamente. Tutto l'equipaggio fu gettato in mare. Il piroscafo si fermò e mise in mare le imbarcazioni di salvataggio, riuscendo a salvare tre uomini. Restò lungo tempo sul luogo del naufragio, ma tutte le ricerche degli altri sei uomini dell'equipaggio riuscirono vane.

Il 15 Agosto festa dell'Assunzione a Lourdes!

Il Comitato Nazionale Italiano è lieto quest'anno di poter soddisfare ad un desiderio espresso da moltissimi annunciando un Pellegrinaggio Nazionale a Lourdes in tempo delle ferie di Agosto a prezzi ribassati con una escursione facoltativa a Bordeaux, Parigi, Lisieux.

Anche per questo Pellegrinaggio il Governo Nazionale ha concesso il passaporto collettivo e facilitazioni ferroviarie.

Il raduno dei pellegrini avverrà a Genova il 12 Agosto ed il treno speciale sarà di ritorno a Torino il 17 Agosto.

Per schiarimenti ed iscrizioni dirigersi al Comitato Nazionale Italiano Pro Palestina e Lourdes (Arcivescovado - Milano) e presso tutti i suoi Corrispondenti.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, Cavaliere del Lavoro in Lecce.

Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.

Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno

La Premiata Ditta
BENIAMINO ZANIN & FIGLI
di Camino di Codroipo - Udine
Fondata fin dall'anno 1827 (oltre un secolo decorso)
fornisce Organi da Chiesa a sistema elettrico, pneumatico tubolare con lavorazione accuratissima. Prezzi convenienti
Pagamenti rateali

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Vari — Occasioni
Cent. per parola, minimo 10 parole

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni, Amministrazione Via Albani 13) offrono ai migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna (01018)

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

DONNA seria occuperebbesi presso persona sola, pretese mitc. Scrivere cassetta N. 01022. Avvenire d'Italia.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA

Nuovissima collezione
"PAGINE CANDIDE,,

(tutti i volumi della collezione sono stampati su carta vergata a contorno rosso ad ogni pagina, con elegante copertina)

1. **Da Nove P. Roberto: PICCOLE VIRTU'** individuali e sociali. Vol. 1.o, pagine 348 . . . . . L. 6,— Legato tela lino-seta » 12,—
2. **— PICCOLE VIRTU'** individuali e soc. Vol. 2.o pagine 420 . . . . . L. 8,— Legato tela lino-seta » 12,—
3. **— L'URBANITA' IN CHIESA** pagine 48 . . . L. 1,50 Legato tela lino-seta » 3,—
4. **Del Corona** Mons. Pio A.: **LE ROSE DI MARIA** III.a ediz. riveduta pag. 283 L. 6,— Legato tela lino-seta » 9.50
5. **Gonzalez Y Garcia** Mons. Manuel (Vesc. di Malaga): **IL CUORE DI GESU' AL CUORE DEL SACERDOTE** pagine 56 . . . . L. 1,50 Legato tela lino-seta » 3,—
6. **— PREGHIAMO DAVANTI AL TABERNACOLO** come si pregava nel Vangelo. Pagine 182 . . . L. 6,— Legato tela lino-seta » 9,—
7. **Lèpicier** Card. Alessio M.: **IL MISTERO DI AMORE** Trenta considerazioni sulla SS. Eucaristia, con esempi. Edizione ricca di 30 illustrazioni fuori testo pagine 280 . . . . . L. 10,— Legato tela lino-seta » 14,—
8. **Puja** Mons. Carmelo (Arcivescovo di R. Calabria): **ULTIMA LEGGE DIVINA** (Lezioni di Vita pag. 200 L. 4,50 Legato tela lino-seta » 7,—
9. **Sormani** Sac. Gabriele: **PRONTUARIO TEORICO-PRATICO DI DIREZIONE SPIRITUALE** Pag. 272 L. 6,— Legato tela lino-seta » 9,—
10. **Stocchiero** Mons. Pr. G.: **IL MAGGIO DIVINO** (Vangelo dell'infanzia). Pagine 320 . . . . L. 8,— Legato tela lino-seta » 12,—

Casella Postale 159 - Vicenza

IL CERVELLO E I NERVI FACCIALI

IL DOLORE E LO SPASIMO

Il dolore e lo spasimo sono sempre dannosi per l'organismo!

Bisogna perciò troncare il dolore e lo spasimo non appena essi si manifestano evitando però di ricorrere a calmanti l'azione dei quali sia debilitante per l'organismo e, soprattutto, per il cuore.

Lo Stabilimento Chimico Farmaceutico A. GAZZONI & C. di Bologna, ha preparato un nuovissimo farmaco denominato **cachet "UT,,** esperimentato con successo nel mondo medico e che presenta il vantaggio di troncare in pochi minuti ogni dolore, ogni spasimo dipendenti da emicranie, mal di testa, nevralgie, lombaggini, reumatismi articolari, sciatiche, mal di denti, dolori caratteristici delle donne, e di esercitare contemporaneamente **azione altamente benefica sul cuore e sull'organismo** favorendo l'eliminazione delle sostanze velenose (tossine).

UT *Chiedete la prova di queste affermazioni a chi ne ha fatto uso, e chiedete il cachet* **UT** *in tutte le farmacie.*

Aut. Pref. Bologna n. 17302-28-5-935-XIII

COSTA L. 0,80

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dr. B. VICENZINI
Roma - Via M. Colonna 7
ASMA, ARTRITISMO, NEVRALGIE, VERTIGINI, SIMPATOSI.
Richiedere opuscolo gratis
(Autor. Pref Roma. N. 511. 4-2-1935)

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire.

Ed invero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa - pensa naturalmente di rendere lieta e facile la vita ai propri figliuoli; aumenta il suo lavoro, con animo sereno accoglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte; che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggere a questi due pensieri che rappresentano, l'uno il caso probabile, e l'altro quello fatalmente certo della vita?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od aspira a formarsela, pensa in tempo con piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantire un capitale ai suoi cari; non avrà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle due più gravi conseguenze di essa: la vecchiaia e la morte

Un padre di famiglia che nella sua vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio imposto si col pagamento di un premio vita, ritroverà poi un capitale accumulato per la sua tarda età, quando vorrà aver l'agio di un giusto riposo; e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando meno se lo aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato questo in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell' assicurazione Vita:

Un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma e ritiro della polizza è di fatto formato nella sua interezza l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Le radici del rosaio

Pubblicando questa prosa di Romana Rompato, siamo lieti di rilevare che alla gentile scrittrice sciedense è stato testè assegnato un premio, per il suo inedito «Paese dei ricordi», dalla giuria del Concorso Fusinato.

Per tanti giorni ho dimenticato me stessa, vivendo in una febbre di esuberante lavoro. Ora devo pensare anche a me, ora che posso guardare a tutto mio agio quel lembo di cielo azzurro turchese in cui si va sbrecciando la nuvolaglia fumigante lungo gli altipiani e dietro ai picchi della Priaforà; ora che un raggio di sole passa di sghembo attraverso le foglie rosse della mia vitalba e viene a immergersi nella boccia d'acqua limpidissima che sul tavolino, accanto a me, sorregge il lungo stelo d'un crisantemo lilla il quale illumina tutta la stanza d'un riflesso d'opale.

Cose bellissime: quelle bianche cime della Priaforà, e quel corteo di nuvoli grigi piegati in avanti e questo globo vitreo che nel suo splendore lenticolare è così somigliante a una lacrima.

Sento sgricciare una foglia, staccarsi, cadere sul davanzale. Non la guardo. Vorrei invece conoscere quali siano le strade che il vento scelse stamane per aprire nel cielo nebbioso quell'anfiteatro di un azzurro bizantino, degno d'un volo d'arcangeli. Se, dopo averlo mirato a lungo, guardo la terra delle mie aiuole, essa mi sembra oscura, arida, piena di crepe da cui spiano mille occhiaie di tenebra.

Mai come ora ho compreso come la terra sia pesante, come di lei siano formate tutte le pietre e tutte le rupi e tutte le montagne del mondo.

Ma le strade del vento? Limpide, aeree, sublimi, risonanti di armonie universali, esse mi danno la traccia delle anime che sono mie sorelle, mi segnano la corrente che mi condurrà alla Porta d'oro da cui sfuggono raggi di eterni bagliori. Come le potrò ritrovare?

Il cancelletto cigola girando sui vecchi arpioni. E' Marco, l'ortolano dagli zigomi gialli e duri e dai dolci occhi cilestrini. Le sue grosse scarpe campagnole sprizzano fanghiglia sulle nere foglie che tappezzano il sentiero. Ha nella mano la forbice a tenaglia con cui dovrà scapitozzare i cespugli e le siepi, per l'ultima ripulitura dell'orto. Comincierà dai rosai.

Allineati sui margini delle aiuole fradicie per la recente pioggia autunnale, i bassi cespi delle rose muschiate non sono più che un groviglio di gambi verdi vellutati da minutissime spine. Più in là, quasi sotto la pergola luminosa di foglie gialle come lune, stanno i rosai più alti, dai nobili nomi e dai fiori squisiti come pallide porcellane: ora scapigliati si dondolano, e ad ogni loro moto le goccie che pendono dalle spine paonazze sfavillano roteando prima di cadere a schiacciarsi sull'erba.

Chiamo:

« Marco, c'è qui un rosaio malato. Per tutta l'estate non m'ha dato una sola rosa completa. Guardate, porta ancora due o tre boccioli morti prima di aprirsi. Ricordate i suoi fiori che avevano il rosso morbido delle pesche luglióle? Conviene farlo guarire ».

Il vecchietto mi scruta con tutta l'ironia di cui sono capaci i suoi dolci occhi cilestrini, e scuote il capo. Poi mi domanda:

« Chi gli ha rincalzato intorno e così alto e duro, tutto quel terriccio? ».

Francamente gli rispondo che sono stata io; mi era sembrato povero di linfa, assetato, anemico; faceva pena, là dietro all'angolo della casa, poco lontano dalla grondaia che durante le pioggie, col suo zampillo intermittente, gli portava via tutta la terra d'intorno.

Marco dice:

« Male. Bisognava lasciargli le radici leggiere. Tenetelo bene a mente, voi che studiate tanti libri: le radici delle rose devono essere poco profonde, perchè possano sentire il suono dell'«Avemaria».

La voce di Marco è seria e grave. Stupisco all'inusitata lezione. Subito, per un richiamo interiore, mi piego ad ascoltare ciò che avviene nella mia anima.

Quante, e tortuose e villose e tenaci, sono le radici che mi tengono abbarbicata alla terra! Io le vedo sprofondarsi alla ricerca di fonti e di urne preziose, giù giù nel buio di strati sassosi e di tane impure. Ma non è pesante la terra? Non sono formate di lei le pietre e le rocce e le pianure e le montagne del mondo? Come posso dunque sognare, invocare le strade del vento, il volo nelle oasi serene del cielo? A quali portentose forze dovrò affidarmi per riuscire a svellermi dalla mia zolla, quando sarò chiamata?

O buone genti dei vicoli e dei cortili vicini, sospendete per un poco il vostro schiamazzo faccendiero. Lasciatemi pensare a questa cosa grave, a questa cosa essenziale. Non sapete che sto affondando nella mia zavorra? Io devo alleggerire la materia che mi circonda e mi opprime; devo renderla lieve, traslucida, capace di nutrirmi con quel solo sostanziale nutrimento di cui vissero i grandi padri, i saggi fratelli della mia stirpe.

Nient'altro.

Non potrò, allora, produrre fiori degni del cielo?

Voglio che le radici del mio cuore si dilatino appena appena sotto la superficie delle cose. Voglio che ogni giorno, malgrado il rombo delle piazze, i canti delle folle, il sussurro dei boschi, lo scroscio dei mari, l'invito appassionato delle creature, voglio che esse sentano tremare, nelle albe e nei tramonti, il suono grave e soave dell'Avemaria.

Romana Rompato

Gli Immortali hanno ultimato il lavoro di revisione del Dizionario francese

PARIGI, 9 luglio

La revisione del Dizionario francese alla quale si era dedicato l'Accademia, può dirsi ufficialmente terminata. L'illustre assemblea ha accelerato ultimamente i lavori, ed ecco ora il famoso dizionario allo zenit della sua gloria! Ma questo lavoro è come quello... di Penelope e delle Danaidi: appena finito... ricomincia. Vecchie parole cadono in desuetudine e parole nuove le sostituiscono. E' il caso di richiamare il verso di Orazio: *multa renascentus quae jam cecidere*. Perciò gli Immortali avranno sempre da lavorare: del resto non si può separare la vita del Dizionario da quella dell'Accademia.

La crisi del libro in Polonia

VARSAVIA, 9 luglio

Nell'organo ufficioso *Gazeta Olska*, lo scrittore Kreden-Brandrowski riferisce alcuni colloqui avuti con degli Editori di Varsavia.

Da quanto pubblica lo scrittore si desume che i libri che attingono il maggior successo, in Polonia, giungono alla tiratura massima di 5 o 6 mila esemplari. La media dei libri non oltrepassa le 1500 copie: il più spesso non si arriva a 700.

Il Brandrowski osserva che una simile scarsezza di smercio librario non è giustificato neppure dalla crisi economica, ed esorta le 10.000 Biblioteche pubbliche della Polonia a provvedere a una migliore situazione del mercato dei libri.

In un paese — osserva lo scrittore — dove il libro non cammina, lo spirito critico si perde a poco a poco.

ORIGINALITA' SOVIETICA

Un dialogo negli spazi fra la... "Luna,, e "Venere,,

MOSCA, 9 luglio

I giornali di Mosca pubblicano il testo dei radiotelegrammi scambiati fra lo stratosferico «U.R.R.S. 1 bis» e le stazioni terrestri, nell'ascensione del 26 giugno scorso.

Il pallone aveva preso come segno convenzionale la parola «Luna», e le poste terrestri quello di «Venere». Sicchè s'è potuto avere il seguente scambio di messaggi.

La Luna a Venere: «Ricevuto vostro radiogramma N.ro 3. Abbiamo sentito bene: siamo a 4000 metri. Saliamo a una velocità di 5 metri al secondo. Ascoltatemi fra dieci minuti ».

Ed ecco la risposta:

«Venere alla Luna. Abbiamo captato il vostro telegramma n. 6. Vi abbiamo sentito bene, ecc.».

LA VITA DELL'ITALIA SUL MARE

Il porto di Trieste grande emporio adriatico

La prima ascesa verso la potenza - Fasi di declino e di rinascita - Gli sviluppi attuali

«Navigare necesse est» fu in ogni tempo il motto di Trieste, il cui porto potè accelerare il ritmo dei suoi sviluppi nel tempo e nello spazio portando la città ad un alto grado di ascesa economica. Il commercio marittimo di Trieste divenne il fattore essenziale dello sviluppo del porto. La mercatura triestina si era affermata già verso la fine del secolo XV. Alla fine di questo secolo il porto di Trieste era frequentato da navi napolitane ed inglesi. Carlo V accordava facilitazioni ai mercanti triestini del Regno di Napoli; Trieste nominava consoli a Bari ed in Sicilia. L'ascesa economica del porto si nota già più accentuata al principio del secolo XVIII: si iniziava l'era del porto franco. Carlo VI ed il suo generalissimo e gran privato il principe Eugenio di Savoia, avevano gettato le basi del futuro emporio della Monarchia Absburgica (1719). Al principio del secolo XVIII la politica degli scambi commerciali risentiva ancora del protezionismo Colbertiano. Si può anzi affermare che, meno poche eccezioni informate a principii liberali per singole piazze favorite, il secolo XVIII entrò progressivamente nella sfera del sistema doganale proibitivo.

Rivalità d'un tempo

Carlo VI, per senso di rivalità verso Venezia, proclamò la libertà del mare Adriatico: Trieste e Fiume divennero porti franchi (1719). Si deve quindi a Carlo VI l'avviamento del commercio col Levante. La pace di Passarovitz, 7 luglio 1718 e il conseguente trattato di commercio fra l'Impero e il Sultano Achmed III iniziava una nuova era per la libertà dei commerci nell'Adriatico. Il trattato di commercio, a seguito del trattato di pace, garantiva la libertà della navigazione e tutelava l'Adriatico dalle insidie. Conseguenza diretta di questo trattato fu la patente 15 marzo 1719 che accordava speciali privilegi al commercio marittimo e favoriva il commercio di importazione ed esportazione sulla costa croata e le industrie manufatturiere dell'interno, mentre la patente imperiale 18 marzo 1719 fu la vera patente di porto franco per Trieste e Fiume. Essa proclamava porto franco le due città e concedeva libertà di commercio e di traffico di prima mano in queste piazze; contemplava inoltre le norme di contumacia, la concessione del libero approdo delle navi nei porti franchi e del libero commercio (paccotiglia) riservato ai conduttori delle navi, i quali venivano esonerati per questo commercio da tasse e gabelle e dal «Regale».

Questi conduttori erano però tenuti al pagamento della così detta gabella tollerabile (leydentliche Mauth) secondo tariffa e ad una così detta «gabella di ammiragliato» che si riferiva alle merci vendute e permutate. Già nella prima patente di porto franco si faceva cenno della creazione di un Istituto commerciale che avrebbe dovuto dare in seguito all'emporio triestino quello sviluppo onde esso doveva emergere fra i più celebri empori mondiali, vale dire: l'«Istituto dei Magazzini Generali», nei quali potevano venire immesse merci verso pagamento di un tenue tasso fisso per la durata di 9 mesi.

La patente contemplava ancora la creazione di istituti di assicurazione e di speciali tribunali commerciali, assicurava infine il diritto di stabilimento ai commercianti forestieri.

I privilegi di Carlo VI

Una successiva patente di Carlo VI 19 novembre 1725 concedeva ulteriori privilegi al porto franco fra cui la concessione di franchigie daziarie sopra tutte le merci provenienti e ininterrottamente uscenti per mare. Inoltre istituiva la prima e seconda istanza per controversie e querele in materia di contrabbando. Da quanto risulta da questo sommario riassunto delle patenti di Carlo VI si deve ritenere per assodato che: Carlo VI con le sue patenti non creava già Trieste (città e territorio) porto franco, ma accordava invece un «Entrepot» reale e fittizio in una limitata parte del porto di Trieste cioè una zona franca nella così detta «Sacchetta». Tenendo però conto del limitato sviluppo di Trieste agli albori del 1700 (7000 abitanti) si deve rilevare la differenza emergente fra i privilegi concessi da Carlo VI e quelli concessi più tardi da Maria Teresa e confermati da Giuseppe II e dai suoi successori fino a Francesco Giuseppe: mentre Carlo VI accordava ampia libertà di commercio e navigazione nell'Adriatico e specificatamente elargiva a Trieste e Fiume alcune franchigie in limitate zone dei porti, Maria Teresa estendeva il privilegio della completa franchigia doganale al porto, alla città ed al territorio di Trieste. Trieste divenne, quindi, agli effetti delle patenti teresiane 15 ottobre 1766 e 27 aprile 1769, città e porto franco; le franchigie dei porti franchi vennero comprese nelle leggi generali dello Stato. I doganieri dell'Impero venivano, quindi, spostati ai confini del territorio triestino. Il porto franco teresiano veniva pertanto a far parte della costituzione generale di Trieste.

La fondazione del Lloyd

La fondazione del Lloyd (1836) segnava una pietra miliare nella storia dei commerci triestini. La soppressione del porto franco (1891) e l'instaurazione del punto franco ebbe il potere di trasformare la caratteristica commerciale del porto in una tipica zona industriale. A questa trasformazione diede impulso l'Istituto dei Magazzini Generali. L'epoca del trapasso dall'antico regime del porto franco a quello di punto franco era trascorsa senza gravi perturbazioni per l'economia dei porti. I parlamentari triestini, deputati al parlamento di Vienna dell'antico partito nazionale italiano, seppero ottenere dal Governo austriaco rilevanti privilegi e facilitazioni che si dimostrarono utili ad evitare delle brusche congiunture nell'economia del porto; così si erano instaurati già in quel tempo diversi Istituti: i magazzini fiduciarii, i depositi doganali nel punto franco, i punti franchi speciali per gli olii minerali a San Saba, i crediti doganali ed altri. Questi nuovi istituti, sorti nel quadro del nuovo regime di punto franco, ebbero il potere di orientare l'economia del porto verso più vaste finalità nel campo industriale. Nel contempo l'antico commercio di importazione dai paesi d'oltre mare, specialmente il grande commercio del caffè dal Brasile, potevano trovare ancora fertile terreno nell'ambito del nuovo regime economico anche se la sua caratteristica era prevalentemente industriale. Sorsero così numerosi i così detti magazzini fiduciarii (magazzini di conteggio e magazzini privati). Erano essi, agli effetti doganali, delle vere e proprie isole estere nel nuovo territorio doganale; rimaneva però, anche dopo la soppressione del porto franco, impregiudicata l'essenza del porto franco anche agli effetti del grande commercio caffeifero in quanto che anche il nuovo regime di punto franco tollerava entro il recinto delle zone estere la lavorazione del prodotto e le diverse operazioni inerenti alle spedizioni del caffè in transito oltre il porto di Trieste. Il commercio di transito rimaneva così anche sotto il nuovo regime la base ed il fulcro dell'emporio triestino.

Divenuto nel novembre 1918 porto italiano, Trieste non mancò al suo compito. Ad onta delle più difficili situazioni commerciali in cui si veniva a trovare il porto nell'immediato dopo guerra, nonostante la crisi mondiale dei traffici, tuttora perdurante, il porto di Trieste si caratterizzò anche e specialmente nel dopoguerra e fino all'epoca presente quale testa di ponte verso i paesi della Balcania e del Levante. Esso è ancor sempre, anche nel quadro dell'economia italiana la porta aperta dei traffici adriatici ed estende le sue propagini al di là degli stretti d'Oriente ed Occidente: in Asia, Africa ed in America.

La nuova epoca

Lo sfasciamento della duplice Monarchia (1918), il riscatto di Trieste, l'entrata in vigore delle nuove leggi, e l'unificazione delle leggi doganali italiane imposero nuovi compiti al porto di Trieste. Accanto ai veri e propri problemi degli scambi commerciali ebbe, una speciale importanza nei primi tempi del dopo guerra il problema dell'approvvigionamento. Tutti i problemi annessi ai traffici vennero presto e felicemente risolti. Fino all'anno 1924 perdurava l'influsso dei fenomeni di crisi scaturiti anche nel campo dei traffici dall'immediato dopo guerra. In conseguenza dello sfacelo della Monarchia il territorio doganale unico Austro-Ungarico veniva diviso in cinque nuovi Stati sovrani; nascevano quindi cinque nuovi territori doganali esteri al posto del primiero territorio doganale economico autarchico. Si dimostrava quindi urgente anche nell'interesse del porto, la conclusione di nuovi trattati di commercio. L'era fascista aprì un nuovo ciclo economico. Le relazioni commerciali con gli Stati europei vennero progressivamente ripristinate mediante accordi, convenzioni e trattati di commercio e di navigazione. Gli Stati successori vennero presi in considerazione già in un primo tempo. I nuovi trattati portarono con sè una nuova ripresa delle relazioni commerciali con la antica clientela di Trieste; più ancora vennero incanalate nuove e più intense relazioni con Paesi d'oltre mare: Oriente asiatico, America del Nord ed America Latina.

L'assetto e l'efficienza tecnica del porto contribuirono del modo assoluto a rendere att[illegible] bilancia dei traffici triestini. E[illegible] ragione di questo asserto le speciali provvidenze concesse a Trieste con gli accennati Istituti (punti franchi e magazzini generali). Mentre negli altri porti commerciali il funzionamento dei servizi viene fatto dipendere da varie amministrazioni e perciò esso è reso complesso e più lento con pregiudizio degli interessati, il porto di Trieste deve la sua esemplare attività al moderno suo impianto ed all'opera dei Magazzini Generali che in sè concentrano come unico Ente tutta la amministrazione del porto, coadiuvati con ogni riguardo dagli Istituti affini (Capitaneria di porto, Ferrovie, Dogane). Dai dati statistici del tempo prebellico risulta che con tali impianti un piroscafo può comodamente scaricare in una giornata 800-1000 tonnellate mentre nello stesso tempo si possono caricare in media 600 carri ferroviari. Questa cifra aveva raggiunto un massimo giornaliero di 735 carri ferroviari.

Bandiera d'italianità

I servizi marittimi dei gruppi armatoriali « Italia », « Cosulich », « Lloyd Triestino », « Libera Triestina », « Tripcovich », « Gerolomich », « Lussino », ed altri minori agiscono come pionieri dell'industria italiana in Egitto, nelle Indie, in Cina e nell'estremo Oriente, mentre le nuove linee allacciate dalla « Cosulich » per il Nord e Sud America estendono le propagini del porto di Trieste nell'estremo Occidente. Il nesso intercorrente fra gli acquisti da Paesi d'oltre mare e le vendite dei nostri prodotti industriali ai Paesi al di là degli stretti, dànno al porto di Trieste la caratteristica di fattore d'incremento delle esportazioni italiane. Questo nesso fra importazioni ed esportazioni trova la sua soluzione nel porto di Trieste unicamente mediante i servizi di navigazione. L'eccedenza quantitativa delle importazioni (il prevalere delle importazioni sulle esportazioni) forma del pari una delle principali caratteristiche dell'emporio, come si rileva dalla statistica. Il problema del procacciamento dei noli in partenza (noleggio in partenza) formava quindi in ogni tempo la massima preoccupazione delle società armatoriali triestine, poichè è ormai pacifico che le materie prime importate sono proporzionalmente meno costose dei più ricchi prodotti d'esportazione dell'industria nazionale. Il problema dei carichi di esportazione è quindi per Trieste sempre di attualità. Sarebbe ozioso dimostrare storicamente la verità di questo asserto, si deve però ritenere per assodato che Trieste — porta aperta verso l'Oriente — ha il maggiore interesse ad incanalare l'esportazione nazionale e quella degli Stati del suo antico retroterra oltre il suo porto. Da queste considerazioni risulta che gli Istituti commerciali e marittimi del porto costituiscono la più salda base per l'incremento delle esportazioni e che gli sviluppi delle esportazioni e del grande commercio di transito Trieste li deve unicamente alle società di navigazioni nazionali.

Il commercio di transito

Nello sviluppo moderno del traffico marittimo Trieste ha assegnato in ogni tempo la parte principale al commercio di transito come ad un fattore atto a creare la convenienza dei traffici e più ancora come ad un fattore massimo di politica finanziaria. Trieste era designata dalla natura a questo importante ramo di commercio. La posizione geografica e la tradizione secolare della sua mercatura indicavano il porto quale un mediatore dei traffici fra Oriente ed Occidente. Sussiste anche attualmente la necessità di sviluppare il commercio di transito. Comunque si vogliano giudicare i sistemi di punto franco si deve però riconoscere che tali sistemi rappresentano un mezzo straordinario per l'ascesa e per lo sviluppo dei traffici di esportazione e di transito. Che questa asserzione corrisponda a verità ne dànno conferma i traffici del porto col Levante (transito di prodotti coloniali, droghe, materie prime d'oltre mare verso il Levante). Dopo il riscatto di Trieste, la funzione del porto quale fattore di transito non scapitò minimamente. Del pari l'antica clientela dell'immediato retroterra triestino rimase la stessa ad onta dei nuovi Stati sovrani sorti dalla scomparsa della duplice Monarchia. I trattati conclusi con gli Stati successori della Monarchia Absburgica ebbero in gran parte il potere di ricostituire agli effetti degli scambi l'antico retroterra triestino e di venire incontro alle esigenze commerciali del porto nel senso che mediante queste convenzioni e mediante una più larga e liberale applicazione della clausola della nazione più favorita, inserita in tutti questi trattati, molte difficoltà altrimenti insormontabili nel campo delle relazioni commerciali coi Paesi vicini, potevano venire eliminate. Il retroterra veniva così ricostituito anche e specialmente in riguardo alle difficoltà di natura tecnico-doganale, nel quale campo diverse incognite vennero risolte. Da quanto si è esposto risulta che fattori principali del porto di Trieste e dello sviluppo dei traffici oltre Trieste rimangono la posizione geografica del porto, lo sviluppo delle società di navigazione, i sistemi dei punti franchi, l'Istituto dei Magazzini Generali, i diversi Istituti di Credito e di Assicurazione, l'Istituto della zona industriale e dei Cantieri Riuniti. A questi fattori si accoppiano in linea morale: Istituti superiori di cultura (Università commerciale, musei commerciali, scuole medie superiori di commercio, scuola nautica, museo del mare e diversi altri istituti d'indole culturale).

Il problema di neutralizzare i deleteri effetti prodotti dalla crisi mondiale, specialmente in materia di scambi, si imposta attualmente nella possibilità di ulteriori intese economiche e di allargamento dei benefici già riconosciuti nei trattati di pace agli Stati successori.

Le più recenti statistiche

Il movimento commerciale del porto di Trieste e la sua funzione di grande emporio rientrano ormai nel quadro dell'economia mondiale e riprendono il posto preminente ab antiquo spettante all'emporio adriatico.

I dati ufficiosi della statistica del porto ci confermano la verità di questo asserto. Dalle statistiche compilate dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa possiamo rilevare i buoni auspici di un progressivo e costante miglioramento della bilancia commerciale del porto nella sua funzione di grande emporio. Il movimento commerciale complessivo del porto segnava alla fine del 1934: q.li 39.873.817 posto a confronto coll'anno 1933 con q.li 30.193.231 si nota un aumento di q.li 9.680.586.

Questo movimento complessivo non raggiunge ancora le medie degli ultimi anni prebellici (1912 fino 1913) che ancora si distanziano con una differenza globale di circa il 20 per cento. Al progressivo e costante miglioramento della vita commerciale del porto contribuirono nell'ultimo tempo precipuamente gli accordi tripartiti (Italia-Austria-Ungheria) che resero più efficienti i nostri rapporti coi paesi del Bacino danubiano.

Dall'ordinamento corporativo instaurato dal regime scaturiscono sempre nuovi provvedimenti coordinati alla politica economica attuale, che si ritengono capaci di disciplinare le esportazioni italiane ed il transito attraverso Trieste. Il sentimento della comunanza di interessi degli antichi clienti del porto si sta affermando specialmente nelle relazioni di scambi coi Paesi dell'antico retroterra. Il ritorno ad una legge morale anche nella politica degli scambi internazionali, che deve necessariamente dominare nelle competizioni economiche internazionali contro la corsa sfrenata al soddisfacimento dei diversi egoismi, dà, mediante la nuova politica economica di trattati e convenzioni internazionali, sicuro affidamento anche di nuovi incrementi e sviluppi dei traffici oltre Trieste. Il commercio di esportazione e quello di transito possono quindi a buon diritto considerarsi le linfe vitali che irrobustiscono la nervatura dei nostri scambi e quella del porto, che trae da questi fattori la sua efficenza e la ragione della sua ascesa verso mete e finalità degne del suo passato e all'attuale sua posizione di grande emporio Italiano.

PIO BUDINI

Il Castello Malaspina di Fosdinovo

Al turista anche più coscienzioso facilmente sfugge il paese di Fosdinovo, piantato sulla cima ventosa di monte Papirio. Ciò è più che naturale. Troppe sono infatti le bellezze disseminate all'intorno perchè si ricordi questo borgo solitario, assolato e rupestre.

Solo la stupenda visione delle Alpi Apuane, stagliate nel cielo, la costa multiforme con le sue insenature e i suoi golfi, i suoi promontori e i suoi monti strapiombanti a mare basterebbero a richiamare ed assorbire tutta l'attenzione del visitatore.

Percorrendo da Spezia a Carrara la consolare Aurelia, il lucente nastro che si snoda fra i monti e le insenature della costa tirrenica, ora infossata fra le montagne, ora fuggente sulla costiera marina, poco dopo Sarzana un cartello stradale indica la via che porta a Fosdinovo. E' una stretta e ripidissima strada che si arrampica faticosa, sbizzarrendosi in mille giravolte. Si percorre un lungo tratto di strada volgendo le spalle al mare, poi, superato il crinale del monte, appare la cima aguzza del Papirio, seminata di case e dominata dalla massiccia sagoma del castello Malaspiniano.

Strana e interessante è la storia di questo paese, che secondo la leggenda fu visitato da Dante nel tempo dell'esilio.

Le sue origini risalgono all'epoca della distruzione della città di Luni.

Dopo la distruzione di Luni, i suoi abitanti, anche perchè il piano era malsano, si rifugiarono sui monti retrostanti e fondarono i paesi di Fosdinovo, Castelnuovo e Ortonovo. Sul monte Papirio, proprio sulla vetta e nel bel mezzo del paese di Fosdinovo, nel XII secolo il Marchese Spinetta Malaspina fondava il Castello che, attraverso rifacimenti ancor oggi si erge maestoso sulla cresta a dominio di un panorama vastissimo.

La tradizione vuole che l'Alighieri soggiornasse presso i Marchesi Malaspina e il custode del Castello mostra ai visitatori la cameretta ove egli fu ospite. Questo vecchio maniero nero e quadrato, sembra adatto a uno scenario da romanzo di Walter Scott. Strana costruzione della quale non si riesce ad afferrare intiera la forma per quanto ci si aggiri attorno, carica di secoli e pur fresca e snella da sembrare appena costruita. Certo la storia di questi castelli di secondaria importanza è ricca di episodi guerreschi. Erano infatti il più delle volte, questi turbolenti signorotti, smaniosi di allargare i loro territori, che provocavano situazioni dalle quali traevano origine guerre o guerriglie che non si fermavano nell'ambito e negl'interessi di due famiglie, ma sfociavano in lotte di partiti. La storia è piena di simili episodi.

Circondati da Comuni e signorotti turbolenti, il cui unico pensiero era la conquista, costretti sempre a destreggiarsi con nemici spesso più potenti di loro, sempre colle armi in pugno sul piano di guerra, con sagacia e costanza, parte con matrimoni accorti, parte con ardimenti e col valore, i Malaspina riescirono ad accrescere la loro potenza.

Il Castello, vecchio di ben sette secoli, è stato in parte rifatto, e le sue pitture pregievolissime sono state ritoccate e restaurate nel 1870 dal marchese Alfonso Malaspina, il quale, volendo conservare il lustro di sua famiglia, riportava alla forma antica il Castello degli antenati.

Guardando dalle massiccie finestre l'ampio panorama, vengono alla memoria i versi del Peccini, il dolce poeta di Borgo Panigale di Bologna, del XVII secolo, che così descrive la vista che si gode da Monte Papirio:

« Porti e città vedrai, fiumi non pochi
L'erma Gorgona e la metallic'Elba
E Livorno civil, Capraia incolta,
Se fio sereno i Sardi e i corsi lidi,
E il ligure Tirren mare, da questo
Monte t'appariran lungi scoperti,
. . . .
. . . .

ALESSANDRO MARI

TRA I LIBRI

Un vocabolario militare

E' uscito in questi giorni, pei tipi della Casa Editrice G. B. Paravia e C. di Torino, un libro che riveste carattere di vivo interesse per tutti coloro che appartengono alle forze armate della Nazione.

Si tratta di un vocabolario militare italiano-francese, di cui è autore un egregio insegnante, incaricato del francese nella Scuola di Guerra di Torino: il professor Guido Malfatti Neri. (*Guido MALFATTI — Vocabolario militare italiano-francese — Volume rilegato di pagine 389, stampato a due colonne — G. B. Paravia e C. — Torino —* prezzo L. 35).

Questo Dizionario, dal quale sono esclusi i termini di marina e d'aereonautica, contiene non solo le voci e le espressioni del linguaggio tecnico militare relativo all'Esercito (organica, tattica, strategia, logistica, fortificazione, materiale; mezzi tecnici, servizi) ma, concepito su un piano assai vasto e secondo l'esperienza di un lungo insegnamento alla Scuola di Guerra, registra anche una notevole quantità di vocaboli, i quali, benchè fuori della terminologia militare, l'affiancano e vi rientrano a completarla, facendone un organismo vivente ed espressivo. Sono questi i termini relativi alla topografia, alla configurazione del terreno (bosco, rado, fitto, di alto fusto; nel più fitto del bosco; terreno accidentato, collinoso); alle vie di comunicazione (ferrovia a semplice, a doppio binario; autostrada, strada carozzabile, mulattiera, sentiero, scorciatoia): sono espressioni di tempo (nel cuor della notte, all'alba, al tramonto, nel cuor dell'inverno), o frasi idiomatiche (il maresciallo Conrad volgeva in mente il disegno, le cose volgevano alla peggio, ecc.).

E' stato pure accolto un altro gruppo di voci che, pur non avendo, come le precedenti, carattere strettamente militare, possono trovare frequente applicazione nelle relazioni e comunicazioni fra militari (fasciamollattiera, ventriera, fascia emotastica, luce intermittente, continua, per segnalazioni, luce, di un ponte).

Vengono poi: balilla, avanguardista, premilitare, Opera Nazionale Balilla, Opera Nazionale Dopolavoro; e le voci relative alla formazione giovanile del Regime.

La procedura per le espropriazioni

Questo utilissimo manuale Hoepli a cura di W. Cappellaro (*) esce ora in terza ediz. completamente aggiornato. Può essere consultato utilmente non solo dagli studiosi, ma anche da coloro che sono chiamati sia ad applicare sia a subire le leggi delle espropriazioni.

Riportate le leggi che le riguardano, le circolari che le illustrano, le sentenze e le decisioni che le commentano, l'autore entra nel vivo della realtà mediante esemplificazioni e documentazioni che segnano chiara la via per giungere speditamente e nel modo più consentaneo al fine di un adeguato indennizzo.

I complicati problemi che frequentemente si incontrano sono sempre posti e risoluti con intendimento pratico: la larga esperienza e il diuturno esercizio professionale dell'autore dànno al lavoro una tale impronta particolare, che raramente si riscontra in opere di maggiore mole, nelle quali la disposizione dottrinale porta talvolta a intricare meglio che a districare i quesiti che si affacciano alla soluzione.

Il fatto che in breve volger di tempo *La procedura per le espropriazioni* sia arrivata alla terza edizione a cura della Casa Editrice Hoepli, dimostra quanto larga messe di consensi il libro abbia ottenuto e di quanta eccezionale praticità si sia dimostrato. Questa terza edizione poi esce aggiornata di tutto quanto si riferisce alla materia legislativa ed alla giurisprudenza attinente, nonchè di tutti i suggerimenti pratici che riguardano la procedura relativa.

(*) Cappellaro W., *La procedura per le espropriazioni*, 3.a ediz. notevolmente ampliata, 1935, di pag. XVIII-465, rilegato. L. 22 (Ulrico Hoepli Editore, Milano).

Il libro degli avvolgimenti elettrotecnici

Condizione indispensabile per ogni buon elettricista, e più ancora per l'elettrotecnico, è la conoscenza approfondita del come si costruisca o si ripari la parte vitale della macchina elettrica, l'*avvolgimento*, difatti, senza tale conoscenza non saprà mai prevenire ogni anormalità di funzionamento, nè localizzare, rimediandovi rapidamente, gli eventuali guasti.

Il classico volume *Avvolgimenti delle macchine elettriche* del Mazzocchi, noto ormai a numerosissimi studiosi, professionisti ed operai, si presenta a nuovo (*) completamente riveduto, libero da quanto ormai caduto in disuso nelle costruzioni. Mette maestranze e studiosi a contatto con le nuove concezioni di principio o costruttive emerse in questi ultimi anni, prodigando loro in facile forma esplicativa i consigli e gli utili « segreti » professionali, prezioso frutto della personale lunghissima esperienza d'officina di chi da venti anni risolve cotidianamente le difficoltà del lavoro pratico, aiutando e togliendo d'imbarazzo chi deve accingersi a compiere un lavoro tutto coscienza come quello dell'esecuzione degli avvolgimenti.

(*) Mazzocchi M., *Avvolgimenti delle macchine elettriche a corrente continua ed alternata. Costruzione, riparazione, anormalità localizzazione dei guasti.* 4.a ediz. interamente rifatta, 1935, in-8, di pag. XX-460, con 770 figure originali delle quali 65 a colori e 25 tabelle. L. 40 (Ulrico Hoepli

Una minuscola .. Mosca in Scozia e i suoi inconvenienti postali

LONDRA, 9 luglio

Nella Scozia, nella parte meridionale, si trova un villaggio che i suoi abitanti chiamano Mosca. Un piccolo fiume che scorre accanto al paese è stato chiamato... Volga. E pare che gli abitanti ci tengano. Sta di fatto che i turisti si fermano volentieri a contemplare questa minuscola Mosca che, peraltro, non ha alcuna rassomiglianza con la Mosca autentica.

Questa denominazione fantasiosa non resta senza inconvenienti, poichè spesso l'amministrazione britannica manda le lettere destinate alla piccola Mosca scozzese alla capitale sovietica.

Rubrica tributaria

Volontari e richiamati per l'Africa Orientale e Imposta celibi

In un precedente articolo, esponendo le agevolazioni accordate dal Ministero delle Finanze a favore dei volontari e richiamati per le esigenze di servizio militare nelle nostre Colonie dell'Affrica Orientale, formulavamo il voto ed esprimevamo pure il parere che si dovesse sospendere e rimborsare anche l'Imposta Celibi ai tanti benemeriti che la pagavano; anzitutto *per una ragione morale*, e poi per analogia al trattamento usato ad altri rami della Milizia che prestano servizio territoriale in Italia nelle ferrovie, nei porti, nelle aziende stradali, alle frontiere ed in Libia.

Analogo quesito fu pure avanzato da alcuni Uffici delle Imposte Dirette. Contrariamente alle nostre previsioni il Ministero delle Finanze ha risposto in questi termini:

«Circa il trattamento da usarsi, per quanto riguarda l'applicazione del Tributo personale nei confronti dei Cittadini *Celibi* richiamati alle armi o arruolati volontariamente nei reparti coloniali partiti per l'Africa Orientale, è stato già esaminato e risolto nel senso che il beneficio dell'esenzione del tributo personale non possa essere concesso ai celibi suddetti. Le esenzioni, le quali costituiscono una deroga al principio della generalità dell'imposizione tributaria, vanno limitate ai soli casi tassativamente contemplati dalla legge e non possono essere estese, come fu chiarito nella Circolare N. 1714 del 19 Febbraio 1927 agli Ufficiali di Complemento, nè ai sottufficiali richiamati per qualsiasi ragione e neppure a coloro che si siano arruolati spontaneamente nei reparti coloniali».

E all'eccezione comparativa fatta per l'esenzione già accordata ai *Volontari delle Legioni Libiche* di Milizia Nazionale si risponde dalla Direzione Generale delle Imposte Dirette:

«L'esenzione fu estesa con circolare 24 agosto 1929 N. 1492 al personale delle Legioni Libiche permanenti dislocate in Tripolitania ed in Cirenaica, appunto perchè per detto personale sono in tutto applicabili le disposizioni vigenti per l'esercito, in quanto si considerano richiamate a tutti gli effetti, in servizio militare effettivo con carattere di stabilità».

Queste risoluzioni non ci persuadono.

Insieme alla clausola del servizio permanente effettivo nell'esercito, l'articolo 1 del R. D. 13 febbraio 1927, N. 124 istitutivo dell'Imposta Celibi, ha pure il Comma c della interpretazione regolamentare dettata con la citata Circolare 19 Febbraio 1927 N. 1714 dal Ministro delle Finanze dell'Epoca Conte Volpi, che accorda l'esenzione «ai militari di truppa vincolati a ferme speciali, come ad esempio i carabinieri reali, maniscalchi, musicanti, graduati del personale di governo degli stabilimenti militari di pena, e dei depositi dei cavalli stalloni, le guardie di Finanza, i marinai ecc. ecc. per i quali il matrimonio sia limitato e subordinato (per grado, per età) ovvero a condizioni speciali (permesso, autorizzazione)». Tale comma contiene pure l'inciso che non possa tale esenzione concedersi ai militari che pur avendo compiuto i 25 anni, si trovano in servizio militare per ragioni di leva (studenti universitari), o richiamati *temporaneamente* per qualsiasi ragione; ma proprio in questo *temporaneamente* sta tutta la differenza tra i richiamati ordinari in caso di istruzioni e di manovre militari ed il richiamo in servizio *per mobilitazione* per le esigenze dell'Africa Orientale.

Il richiamo *temporaneo* stabilisce con esattezza il periodo di servizio che il militare deve compiere, la *mobilitazione* non ha termine.

I militi volontari che si arruolano nei battaglioni della Milizia contraggono una *ferma speciale* di tre anni perfettamente assimilabile alle *ferme* e rafferme ordinarie dei Carabinieri e delle Guardie di Finanza, e durante tale ferma il matrimonio resta praticamente impossibilitato.

Riteniamo quindi che in tutti quegli eccetera etc., assai numerosi, che il Ministro Volpi incluse nella sua Circolare 19 febbraio 1927 possa trovar posto anche l'esenzione pei benemeriti militi che noi esaminiamo.

Ma esiste altra disposizione di Legge che non consente il mantenimento della tassazione nel territorio italiano: La «Gazzetta Ufficiale» del 2 aprile 1930 pubblicò il R. D. 26 febbraio 1930 N. 199 che ha devoluto a profitto delle Colonie la quota d'imposta sul Celibato dovute dai cittadini ivi residenti. Poichè tale devoluzione ebbe effetto dal 1 gennaio 1930, da tale data debbono ritenersi indebite tutte le inscrizioni a ruolo successive a carico dei predetti Cittadini, perchè costituiscono, una duplicazione colle inscrizioni fatte o da farsi in Colonia. Tenendo poi in considerazione che i residenti in Colonia, lontani dal paese di origine sono nella materiale impossibilità di controllare i ruoli e fare a tempo le loro opposizioni alle inscrizioni ancora avvenute nel Comune di nascita nella madre Patria, si dava ordine agli Uffici Imposte con circolare 16 luglio 1930 N. 2210 di eliminare senz'altro dai ruoli tutti i contribuenti *residenti* nelle Colonie e per il rimborso dell'imposta applicare i criteri equitativi della Normale N. 28 del 1892, accordandolo anche nei casi di presentazioni tardive delle domande, tenendo come utile il termine di sei mesi a partire dalla data in cui agli interessati medesimi venne notificato il primo avviso dell'Esattore del Comune nei cui ruoli fu eseguita l'inscrizione in Italia.

In tempo di pace è possibile fare eseguire la notifica delle Cartelle anche nelle terre di Colonia; ma se scoppierà una guerra coll'Abissinia vorremmo sapere e vedere qual sarà quell'eroico messo esattoriale che andrà a notificare cartelle sotto la grandine delle pallottole.

Noi dicevamo che l'esenzione deve esser concessa anche e sopratutto per una *ragione morale*.

Nell'articolo citato, riportante le agevolazioni a favore dei volontari e dei richiamati, ricordavamo come il Governo Nazionale dava ordini tassativi affinchè questi benemeriti *non dovessero subire nessuna molestia* per avvisi di imposte indebite. Anche *quella Celibi* diviene un'*imposta indebita* pel solo fatto dell'arruolamento.

Salvi i pochi casi di celibi direttamente possessori di propri redditi, la stragrande maggioranza sono figli di famiglia, operai, impiegati, professionisti. Per tutti questi, col fatto dell'arruolamento, viene a prodursi, fiscalmente parlando, quello stato di disoccupazione che dà come raggiunta.... la prova materiale *della impossibilità economica* al pagamento dell'imposta, talchè questa può essere senz'altro rimborsata *per inesigibilità*.

I genitori che fino ad oggi corrispondevano l'imposta Celibi pel congiunto considerato *figlio di famiglia* e quindi compartecipe della produzione e del consumo del reddito famigliare, *cessando la convivenza*, non hanno più alcun obbligo di corrispondere l'imposta per conto dei figli richiamati od arruolatisi volontari, perciò chiederanno lo sgravio a loro nome, producendo il relativo certificato dell'*Ufficio anagrafe*.

Quali le conseguenze? Gli esattori si affanneranno a notificare avvisi a formulare certificati *di irreperibilità* o di *insolvibilità* e domanderanno poi allo Stato Italiano, in sede di *quote inesigibili* la restituzione di quell'imposta che, con maggior senso di opportunità, avrebbe potuto restituire qual premio di un sacro dovere compiuto.

Lo stato di fatto attuale è il seguente:

Tutti i militari richiamati o arruolatisi volontari fanno pervenire agli Uffici delle Imposte Dirette le loro brave *domande di cessazione* corredate dal certificato di servizio militare.

Gli Uffici Imposte che non potranno accogliere di loro iniziativa le domande (dovendo essi ottemperare alle istruzioni Ministeriali date in senso contrario) hanno l'obbligo di rimettere tali domande alle Commissioni Mandamentali entro il termine di un mese. Abitualmente ciò non vien fatto. Frattanto le rate scadono e gli Esattori che intendono esser pagati (e sono nel loro pieno diritto, dovendo allo scader della rata versare anche il non riscosso), iniziano gli atti a carico dei morosi.

Pei nullatenenti c'è poco da temere, basta un semplice verbale di insolvibilità; per gli altri invece, piccoli abbienti e figli di famiglia, cominciano i guai delle multe di mora e dei pignoramenti.

Non è certo nè edificante nè incoraggiante che si possa e si debba arrivare a questi estremi antipatici mentre il popolo italiano vibra di un fervente amore patriottico e si stringe compatto intorno al suo Capo in quest'ora che impegna tutte le più alte energie nazionali.

I sacri diritti del Fisco siano per una volta tanto, messi in quarantena.

Dott. L. C.

Il Principe di Piemonte a Parma

PARMA, 9

Questa mattina proveniente da Ancona, è giunto a bordo della sua auto-

Ieri mattina, proveniente da Ancona, è giunto a bordo della sua automobile S. A. R. Umberto di Savoia per visitare in forma privata la Mostra del Correggio S. E. il Prefetto ed il cav. Ufficiale Carrara-Verdi si erano recati ad incontrarlo a S. Ilario d'Enza per porgere il benvenuto all'Augusto ospite. Il Principe ha visitato minuziosamente la Mostra del Correggio ossequiato dal prof. Vedani, dal Vice Podestà e dal Preside della Provincia. La notizia dell'arrivo di S. A. Reale, diffusasi rapidamente per la città, ha richiamato una moltitudine di cittadini nei pressi della Pilotta. Ma dopo la visita alla Mostra il Principe Umberto è ripartito subito per Milano, ossequiato dalle Autorità.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	4,75	1-1-35	69,75	71,60
Conv. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	68,25	69,10
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	64,65	65,—
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1390,—	1410,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	464,—	464.—
Meridion.	500 —	12,50	2-1-35	690,—	685,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	117,—	117,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—.—	—.—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1710,—	1710,—
Lan. Can N	250,—	25,—	14-1-29	383,—	390,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3315,—	3315,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	382,—	387,50
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	196,50	196,—
Metall. It.	125,—	9.—	17-12-35	234.—	234,—
Montecatin.	100,—	8,—	8-4-34	178,50	179,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	384,—	391,—
Adr. di El	100,—	4 az.	4-4-34	163,—	161.—
Edison or.	500,—	48,—	8-4-34	775,—	775,50
Vizzola	500,—	16,—	8-4434	388,—	388,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	233,—	242,—
Distillerie I	100,—	8,—	8-9-34	187,50	188.50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	395,—	396,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	8-4-34	1275,—	1310,—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	448,—	450,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-33	83,—	83,—
Beni Stabil.	200,—	10.—	20-3-34	210,—	210.—

CAMBI	8	9		8	9
Francia	80,—	80,—	Germania	487,35	487,38
Inghilterra	59,85	60,10	Belgio	204.—	204,—
S.U.A.	12.05	12,05	Spagna	166,—	166,—
Svizzera	395,50	396.50	Olanda	823,—	824,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 9 — Rendita Italiana 3.50% cont. 71.20; id. f. m. 71.25 — Prestito Conver. 3.50% cont. 69.10; id. f. m. 69.20 — Buoni Tesoro Nov. 5% 1940 98.40; id. 1941 98.70; id. 4% 1943 88.40 — Consorzio Cred. Miglior. 5% 424 — Istituto S. Paolo-Fond. 5% 467 — Banca d'Italia 1425 — Ferrovie Meridionali 690; id. Mediterranee 462 — Navigazione Alta Italia 108 — Lloyd Sabaudo 13 — S.N.I.A. 387.75 — Terni 238 — F.I.A.T. 390 — Nebiolo 179.50 — Tedeschi 100.50 — Officine Savigliano 763 — Bauchiero 163.50 — Elettricità Alta Italia 107 — Sip. 50 — Italiana Gas 1452.50 — Monte Amiata 28 — Montecatini 180 — Cartiera Italiana 134 — Cartiera Burgo 259.75.

La situazione granaria

I mercati granari americani che nella scorsa settimana erano stati dapprima assai ben tenuti su acquisti di carattere speculativo e coperture dello scoperto. Ma il rialzo indebolì la posizione tecnica del mercato, specialmente a Chicago, e quindi non riuscì a consolidarsi completamente. Anche le condizioni climateriche prevalentemente favorevoli contribuirono a rendere il mercato più facile. E' di ieri l'altro, infatti, un telegramma del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti all'Istituto internazionale di agricoltura di Roma annunciante precipitazioni assai diffuse negli Stati Centrali orientali e tempo eccessivamente secco nel sud-est e nell'ovest, soprattutto nel Dakota settentrionale e nel Manitoba. Il telegramma stesso annuncia che le condizioni dei cereali di primavera sono generalmente soddisfacenti e che la mietitura del frumento sia progredendo verso il nord fino all'Ohio.

Il movimento del nuovo raccolto di grano è però ancora insignificante. Anche dal Canadà si comunica che le condizioni igrometriche sono in generale favorevoli alle colture.

* * *

Si sa altresì che in Europa le condizioni climateriche sono state in complesso favorevoli allo sviluppo del frumento. Questo però a metà giugno si trovava in ritardo d'oltre una settimana rispetto al normale. I calori di questa ultima decade hanno tuttavia mitigato il ritardo suddetto.

Da molte zone è giunta notizia di danni causati da gelate, temporali, venti, grandine e ruggine; ma non sembra che le perdite reali oltrepassino sensibilmente la media.

Nell'insieme dei Paesi europei è troppo presto per concludere con previsioni concrete, però, tenendo anche conto dell'aumento della superficie coltivata a frumento si può presumere che avranno una produzione leggermente superiore a quella già abbondante ottenuta lo scorso anno.

Il granone chiude l'ottava in tendenza sostenuta a Buenos Ayres, in seguito ad acquisti da parte di quel Governo.

* * *

Il mercato granario nazionale continua a seguire la linea d'orientamento già segnalata. Le contrattazioni in vecchio prodotto sono scarse ed in tendenza calma. Come è noto per disposizioni del Ministero d'agricoltura dal 1.o luglio furono sospese le contrattazioni presso tutte le Borse merci.

Ciò spiega come l'attenzione generale sia rivolta agli ammassi granari.

Sui mercati le transazioni in grani nuovi sono poco numerose e non possono dare un orientamento sicuro.

Circa il raccolto può confermarsi che l'andamento stagionale è stato generalmente favorevole all'ultima fase vegetativa del frumento. La maturazione si è quasi ovunque compiuta in buone condizioni, senza danni sensibili per la «stretta» e per malattie crittogamiche.

Vengono quindi confermate in pieno le previsioni di un raccolto notevolmente superiore a quello dell'anno scorso.

Le elevate temperature avutesi in questo ultimo periodo hanno affrettato la maturazione dei grani tardivi.

Una produzione molto soddisfacente si prevede, nel complesso, anche per i cereali minori.

Le colture agrarie

EMILIA — Durante il mese di giugno la stagione è stata, in generale, favorevole alla coltura granaria. Quasi ovunque la maturazione è avvenuta regolarmente, senza «stretta» e senza danni per la ruggine e per allettamenti. In alcune zone di collina i frumenti hanno però sofferto per la prolungata siccità. In montagna i grani si trovano in buone condizioni. Si procede alacremente alla mietitura e si sono iniziate le operazioni di trebbiatura. Nel complesso, si prevede un raccolto notevolmente superiore a quello dell'anno scorso. Si sono avuti ulteriori progressi nella tecnica colturale; maggiore impiego di semi eletti e di seminatrici, nonchè più appropriate concimazioni. Le altre colture si trovano in soddisfacenti condizioni, ma le piante erbacee, e particolarmente il granoturco, incominciano a risentire della prolungata siccità. I foraggi danno una produzione mediocre. Ad eccezione delle limitate plaghe dove è stata danneggiata dalle gelate, la vite si presenta bene. La produzione delle frutta è, nel complesso, inferiore alla media. In alcune ristrette zone vengono segnalati danni per la grandine.

TOSCANA — Malgrado gli eccessivi calori che ne hanno un poco affrettato la maturazione, l'andamento stagionale del mese di giugno è stato abbastanza favorevole al frumento. In generale il grano è arrivato alla mietitura in buone condizioni e senza danni per ruggine. La mietitura è in buona parte già compiuta. Nel complesso, la produzione si prevede sensibilmente superiore a quella del 1934 ed il prodotto risulta, in generale, di buona qualità. I grani tardivi hanno risentito della siccità e un poco della stretta. Si sono notati sempre maggiori progressi nella tecnica colturale, con una più larga diffusione dei grani precoci e della semina a righe, nonchè con un maggior consumo di concimi chimici.

Le altre coltivazioni si presentano generalmente bene. Il granoturco, le barbabietole ed i prati incominciano però a soffrire per la siccità. Il secondo taglio dei foraggi è, nel complesso, discreto. La vite è promettente: la vegetazione dell'olivo è normale.

MARCHE — La maturazione dei grani è avvenuta in condizioni favorevoli, per quanto sia stata un poco accelerata causa le elevate temperature di questo ultimo periodo. I grani precoci sono pressochè totalmente mietuti. Si prevede una produzione buona e nel complesso superiore a quella dello scorso anno. La tecnica colturale fa sempre maggiori progressi; si è notata, particolarmente una maggiore adozione delle razze elette ed un incremento nel consumo dei concimi chimici.

Il raccolto dei cereali minori si prevede buono. Le colture sarchiate ed i prati soffrono per la siccità; piuttosto scarso il secondo taglio dei foraggi. La vite e l'olivo sono promettenti.

La morte del commediografo Soldani

FIRENZE, 9

Ieri si è spento, in Firenze, Valentino Soldani, noto ed apprezzato autore di commedie, fra le quali si ricorda in modo particolare *Canossa*, fu anche romanziere e valoroso giornalista.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

Nell'intervallo del concerto pomeridiano (ore 17,30 circa) ed alle ore 20,15 saranno date notizie del Giro ciclistico di Francia.

11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.

13,5-14: Mario Consiglio e la sua orchestra.

17,5-17,55 (Bolzano): Concerto del Quintetto.

17,5: Musica da camera: Violinista Angiola Maria Bonisconti e pianista Renato Russo.

20,40: Stagione lirica dell'«Eiar»: «Il piccolo Marat». Libretto in tre atti di Gioacchino Forzano. Musica di Pietro Mascagni. Concertazione e direzione dell'Autore. — Personaggi: Il presidente del Comitato: L'orco (Luciano Donaggio); Mariella, sua nipote (Maria Carbone); Il piccolo Marat (Franco Tafuro); Il soldato (Saturno Meletti); La spia (Luigi Bernardi); La tigre (Gino Conti); Il carpentiere (Ernesto Badini) La Principessa (Ida Mannarini); Il capitano dei Marats. Il portatore di ordini (Pasquale Lombardo); Il ladro, il prigioniero (Arturo Pellegrino).

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

13,5-14: Concerto di musica varia.

17,5 (Bari): Concerto del Quintetto Esperia.

17,5 (Roma Napoli): Concerto vocale e strumentale.

20,30: Nicola De Pirro, Ispettore del Teatro: «Problemi del teatro», conversazione.

21,30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico, diretto dal M.o Riccardo Zandonai.

PALERMO

20,45: Concerto vocale e strumentale diretto dal M.o Enrico Martucci.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16,30 (m. 19,84): Note religiose in spagnuolo. — Ore 20 (m. 50,26): Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Trasmissioni religiose. — 18,30: Bruxelles I.

800.000 lire di danni in un incendio a Milano

MILANO, 9

Nella via privata Daimondi presso la fabbrica della Società Anonima Morel e compagni per acidi e cere da calzature, è scoppiato un fortissimo incendio.

Si suppone che una scintilla sprigionatasi da una delle macchine che serve per il recupero dei solventi abbia determinato lo scoppio di un recipiente contenente dell'acetone sviluppando le fiamme che in breve si sono propagate ai vicini reparti distruggendo completamente ogni cosa.

I pompieri, subito accorsi sono riusciti a domare il fuoco.

Da un primo accertamento sommario i danni si fanno ascendere a 800 mila lire.

RINGRAZIAMENTO

S. E. il Cardinale
il Capitolo Metropolitano
il Seminario Regionale
il Seminario Diocesano

vivamente commossi della dimostrazione di cordoglio per la morte di

S. E. Mons.

ETTORE LODI

ringraziano le Autorità Civili ed Ecclesiastiche e tutti Coloro che presero parte alle Onoranze Funebri rese all'indimenticabile Vescovo.

Bologna, 8 Luglio 1935-XIII.

Il giorno 8 luglio 1935 alle ore 13 serenamente nel bacio del Signore chiudeva la sua vita onesta e operosa

l'Ing.

Bruno Neri

di anni 83

Ne dànno desolati il triste annunzio la moglie MARIA TERESA RUFFINI, i nipoti ROSANNA e BRUNO NERI con la loro Mamma, il genero Avv. VITTORIO DEL VECCHIO con i figli FRANCA, MARIA VITTORIA e GIAN CARLO.

I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 10 nella Chiesa di S. Benedetto.

Per desiderio dell'Estinto, si prega di non inviare fiori.

Si dispensa dalle visite.

Premiata Impresa Pompe Funebri Ditta A. Longhi, Via Saragozza 44-46. Tel. 22552.

Ieri alle ore 19 munito dei Conforti Religiosi serenamente chiudeva la sua vita di rettitudine esemplare di onestà e di lavoro il

Cav.

Antonio Fioretti

di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA BORTOLAN, i figli dott. DANIELE, FRANCESCO, dott. SEBASTIANO, MARIA, GIOVANNI, GIUSEPPE il fratello DON FRANCESCO, la nuora GINA FRETTI, i nipotini, che tanto amava, i Congiunti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi Martedì alle ore 8.30.

Marano Vicentino 8 luglio 1935-XIII.

Mons. DANIELE QUAGLIO

IL TESORO DEL CHIERICO

Opera pregevole ed assai opportuna per i Rev. Chierici ed anche per i Rev.mi Sacerdoti.

Due volumi Prezzo L. 18

Sconto per i nostri abbonati L. 3

Inviare cartolina vaglia di L. 15 a l'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna, Via Mentana N. 4.

ALBERGHI

PENSIONI - RISTORANTI

CALALZO CADORE (Dolomiti) m. 818

HOTEL MARMAROLE - Villeggiatura estiva ideale giugno-settembre. Ogni comodità - giardino - parco - tennis - Garage - Prezzi modici. - Riduzioni ferroviarie. Prospetti.

CHIANCIANO

Acqua Santa per malati di fegato

PENSIONE SAN MICHELE raccomandata al Clero e persone serie - Prezzi modici - Trattamento di famiglia - Diretta dal proprietario Sacerdote Don Michele Morviducci.

VISERBA

Viale Palazzi - Pensionato diretto Suore offre villeggiatura singore - Signorine lire quindici giornaliere.

ABBONAMENTI ESTIVI

Per la stagione estiva apriamo i seguenti abbonamenti straordinari:

Per un mese . . . L. 5,—
Per 45 giorni . . . » 7,50
Per due mesi . . . » 9,50
dal 15 giugno al 31 dic. » 27,—

Non si mettono in corso abbonamenti estivi se non accompagnati dal relativo importo, inviato a l'Amministrazione de *«L'Avvenire d'Italia»* - Bologna.

La più economica gustosissima acqua minerale da tavola si ottiene con le rinomate Polveri **VIS** Dell'ISTITUTO FARMACOTERAPICO del Dott. Cav. GUALANDI - Bologna

Concessionario **Ditta GIOMMI** Bologna

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - **VICENZA** - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1935

Capitale sociale e riserve	L. 54.023.526,91
Depositi fiduciari	„ 261.192.840,39
Valori di proprietà	„ 103.589.408,30
Portafoglio e conti correnti	„ 149.026.863,24

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Sterilizzazione assoluta delle acque da bere, della frutta, dei legumi ecc. con **VIVIODO** IODIO NASCENTE IN COMPRESSE

Per l'acqua da bere: una compressa VIVIODO per litro d'acqua. Per sterilizzare la frutta e i legumi: lavarli con una soluzione di una compressa per un quarto di litro di acqua.

Pubblicità autoriz. R. Pref. Milano N 20173

Puntata N. 16 APPENDICE DE «L'AVVENIRE D'ITALIA» Puntata N. 16

IL RE DEGLI ARCIERI

Romanzo di RENE' BAZIN

Era dunque la felicità? Tutti e due, la malata e il vecchio, avevano l'aria allegra, l'una dicendo, l'altro ascoltando:

— E' qui! E' arrivata ora col suo fagotto, signor Demeester; due amiche l'hanno aiutata e se ne sono riandate. Venite; lei è in cucina; c'è caldo: eravamo decise a vegliare tutta la notte, Marta e io.

Traversata la sala del davanti, Maria passò davanti all'uomo, e annunciò, con la sua voce grave:

— Ecco una visita!

Dal fondo della cucina, la piccola venne verso il nonno, gli mise le braccia attorno al collo, ma le sciolse presto; pensava ad altro, ai due panieri aperti, che indicò subito colle mani tese:

— Guarda, nonno, eravamo in tre a portarli: è tutto quel che possiedo.

Corse a sedersi di nuovo, vicino al muro, tra i due panieri, come una rigattiera, e disse ancora:

— Guarda, nonno, se non è bello!

Lo guardava, dicendo questo, per vedere se avrebbe pensato come lei. La zia Marta le era accanto, e lavava gli ultimi piatti. I due panieri erano due cestini di paglia fine, muniti di una ansa leggera e alta, come se ne trovano dalle fioraie, che vi mettono in mezzo un vaso di ciclamini o un mazzo di violette di Parma, circondate di borraccina verde. Come erano arrivati in una abitazione d'operaio della via Stamberga Bassa? C'era, nelle ceste, qualche pezzo di biancheria con le cifre ricamate, un vestito della domenica, uno specchio, due romanzi, una vecchia bambola, delle fotografie, tre pettini di falsa tartaruga e una rosa da guarnizione. La signorina Maria, che aveva già fatto l'inventario, s'era accorta, non senza gioia, che c'era una scatola di rossetto, e che tra due pile di fazzoletti era mezzo nascosto un piccolo libro da messa. Clara, seduta tra i suoi tesori, osservava dunque suo nonno restato in piedi, a tre passi, e, sentendo ch'egli era il padrone, che stava per pronunciarsi sul destino di lei, la ragazza aveva lo sguardo fremente d'angoscia. Una sorda rivolta agitava il suo animo di popolana. Se il vecchio, il nonno, non accettasse quel che lei stava per domandargli, ella certamente risponderebbe: «Me la caverò da sola, voi non mi vedrete più!» Lo sguardo dei suoi occhi diritti e color d'acqua marina, era così risolutamente fisso negli occhi del tessitore, che le palpebre non battevano più, e che si sarebbe detto che ella posasse per un ritratto. Tutti i testimoni capivano quel che passava in quel cuore chiuso: Marta, Maria, il nonno. Quanto s'alzerebbe presto in piedi! Come sarebbero leggieri nelle sue mani i due panieri! Si aspettava la domanda. Venne: le labbra si schiusero.

— Ora, cosa farai di me?

Il vecchio aveva il vantaggio; lo sapeva; domandò con rudezza ugualmente:

— Dipenderà: sai cucinare?

Uno scoppio di riso nervoso gli rispose:

— No davvero! Neppure la minestra! In cucina, ci andava la mamma, dopo la giornata di fabbrica. E, non era molto capace!

— Sai rinnacciare le calze?

Rise di nuovo; un po' meno forte.

— Per niente!

— Sai fare il bucato?

Questa volta, ella si limitò a scuotere il capo, per dire di no. Ma i suoi occhi non lasciavano il nonno.

— Sai stirare?

Umiliata, rispose «no» con un tono secco.

Il tessitore alzò le spalle, guardò le due zitelle e pronunziò:

— Lo vedete, non sa far niente.

Allora, ferita in fondo al cuore, la piccola ebbe voglia di piangere. Comandò alle proprie lacrime di non oltrepassare l'orlo delle palpebre. La sua natura profonda parlò.

— Potrò amare, disse.

— Amare, replicò il tessitore alzando le braccia, tutti lo possono! Non dà il pane!

Egli non aveva molto ben capito. Le sue vicine, esse, avevano capito, e siccome Demeester scontento, s'era rivolto verso Marta, la più solida delle due sorelle e la più decisa, questa, che vedeva il pericolo di prolungare questa scena, propose, colla sua voce tranquilla:

— Signor Demeester, tutto può accomodarsi: vostra nepote continuerà a far colazione con le sue compagne, nel quartiere del suo laboratorio; la sera, ebbene, la sera, mia sorella Maria, che se ne intende, cucinerà per tre. Non è vero, Maria?

— Certamente, rispose la malata. Così, signor Demeester, voi continuerete a mangiare coi vostri amici.

Ci fu un silenzio. Demeester, sempre orgoglioso, s'affrettò a dire:

— Noi pagheremo pensione, signorina Marta, tutto quello che ci vorrà. Clara guadagna, anch'io... Solamente, la piccola dormirà da me, questo, lo voglio.

— Naturalmente, disse Marta.

— Le darò, riprese Demeester, la camera della mia povera morta, sul cortile. Ci sarà aria per la sua gioventù. Ma non il letto beninteso! Nel letto della povera morta, nessuno ci ha dormito dopo di lei, neppure io! Darò a Clara il lettino che è accanto, nella stanza, e dove dormiva Melania, prima d'essere maestra.

Le frasi erano ascoltate, pesate, giudicate dai testimoni. Clara sola poteva dire il suo pensiero. Rifletteva, immobile. Il gallo, da qualche vicino, cantò ancora. Clara disse allora, sottovoce:

— Sta bene.

Subito cambiò fisionomia. Non la si sarebbe riconosciuta. Quella piccola, a prima vista, e in parecchie occasioni, aveva lo sguardo duro e quasi selvaggio. Rudezza della razza, ma che scompariva presto e spesso per un niente. Era una delizia vedere i suoi occhi teneri, quando consentivano a sorridere. Sorridevano a Alfredo Demeester; i bei denti apparvero tra le labbra molli e tremanti. Ella disse ancora:

— Scusami, nonno!

Ma, quella sera, non lo abbracciò. Le sorelle Fleurquin si tennero la loro pensionante. Il tessitore risalì in casa sua. La corte Vehrée, tutta intiera, riposò.

(*Continua*)

Ogni diritto per l'Italia riservato alla Società Editrice «Studium» - Roma.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

La settimana diocesana per la Santificazione della Festa

Ecco il programma della settimana diocesana per la santificazione della festa, che avrà luogo a Moggio Udinese dal giorno 8 al giorno 11 agosto:

8 *Agosto - prima giornata* - pomeriggio: Arrivo dei Settimanalisti ed assegnazione dell'alloggio (verrà disposto speciale servizio). Ore 19: Funzione d'apertura della «Settimana» nella Cappella annessa al Ricreatorio. Fervorino e Benedizione Eucaristica. Ore 20: Cena. Ore 22: Riposo.

9 *Agosto - seconda giornata* - Ore 7: Meditazione, S. Messa e S. Comunione nella Cappella del Ricreatorio. Ore 8: Colazione. Ore 9: Gita a Monticello «S. Giovanni Bosco». La lezione all'aperto. Ore 12: Pranzo. Ore 15.30: Gita località Ovedasso: 2.a lezione all'aperto. Ore 20: Cena. Ore 21: Via Crucis «aux flambeaux» lungo il colle del Cimitero di Guerra. Benedizione Eucaristica. Ore 22.30: Riposo.

10 *Agosto - terza giornata* - Ore 7: Meditazione, S. Messa e S. Comunione. Ore 8: Colazione. Ore 9: Gita località Stavoli (Sacro Cuore): 3.a lezione all'aperto. Ore 12: Pranzo. Ore 15.30: Gita località Dravau: 4.a lezione all'aperto. Ore 19: Meditazione, Benedizione Eucaristica. Ore 19.30: Cena. Ore 20.30: Serata di gala nel Teatro del Ricreatorio: «Lotta d'anime» dramma interpretato dalla Compagnia Filodrmamatica «S. Carlo» di Moggio. Ore 23: Riposo.

11 *Agosto - quarta giornata* - Ore 7: Meditazione, S. Messa e S. Comunione. Ore 8: Gita località Santo Spirito: 5.a lezione all'aperto. Ore 12: Pranzo. Ore 14: 6.a lezione nel Teatro del Ricreatorio: lezione conclusiva del Presidente Diocesano. Ore 16: Funzione Eucaristica di chiusura nella Chiesa Abbaziale. Ore 17: Partenza per le rispettive sedi.

Terranno le lezioni i seguenti oratori: *Biasutti* prof. dott. don Guglielmo — *Biasutti*, dott. Lorenzo, Membro del Consiglio Diocesano Uomini Cattolici — *Bressani* avv. dott. prof. Carlo, Presidente Diocesano Uomini Cattolici — *Dazio* maestro Dante, Vice Delegato Diocesano Aspiranti — *Marangoni* maestro Vittorio, Membro del Consiglio Diocesano Gioventù Cattolica — *Moi* Eugenio, Studente Universitario — *Tonello* don Vittorio, Assistente Ecclesiastico Diocesano Gioventù Cattolica. — *Visentini* Mario, Presidente Diocesano Gioventù Cattolica.

Mons. Nigris eletto all'Accademia di Udine

Mons. Dott. Leone Nigris è stato nominato Socio ordinario dell'Accademia di Udine per le sue pubblicazioni scientifiche, per la sua vasta cultura e quale Direttore dell'Istituto di Cultura cattolica.

La nomina onorifica che viene a riconoscere le elette qualità dell'egregio Sacerdote, lustro del nostro Seminario e della Arcidiocesi, sarà certamente appresa con viva simpatia in tutto il Friuli.

Al Rev.mo mons. Nigris porgiamo i nostri sensi di vive congratulazioni.

Affermazioni musicali del dott. Rieppi

La Commissione Diocesana per la Musica Sacra di Asti, ultimamente approvò con *lode* N. 6 Mottetti a 3 voci eg. e org. del sac. Carlo Rieppi, dichiarandoli bene riusciti ed oggidì ricercati.

Approvò con *plauso* il suo canto *«Tu es Petrus»* a 4 voci eg. solo, rilevandone l'indovinata espressione, il tema bene svolto nell'intreccio delle varie parti con la fusione robusta, armoniosa del Corale.

Congratulazione al rev. don Rieppi.

Ribassi ferroviari per il Santuario di Castelmonte

Allo scopo di facilitare il concorso dei pellegrini al Santuario di Castelmonte anche Cividale è stata inclusa fra le stazioni che possono usufruire dei ribassi. Tutte le stazioni comprese nel raggio di 250 km. devono rilasciare i biglietti.

I biglietti tanto di prima, seconda e terza classe godono la riduzione del 50 per cento per viaggi individuali e del 70 per cento per viaggi di comitive composte di almeno cinque persone.

Il viaggio di andata può iniziarsi dalle ore 12 del sabato o altro giorno precedente il festivo e quello di ritorno non oltre le ore 12 del giorno seguente al festivo.

Il biglietto non è valido per ritornare nello stesso giorno.

Non sono ammesse fermate intermedie e sempre si deve raggiungere Cividale.

Sulla linea di Milano l'ultima stazione che può rilasciare i biglietti a tariffa ridotta è S. Martino Buonalbergo. Anche Verona può rilasciarli se i viaggiatori seguiranno la via Castelfranco-Treviso.

Sulla linea di Bologna l'ultima stazione è Ferrara.

Da tutte le stazioni del Veneto si possono avere i biglietti per Cividale.

Fino a tutto ottobre il biglietto festivo Udine-Cividale andata e ritorno costa L. 2. La prima corsa parte da Udine alle ore 6,15.

All'arrivo della prima corsa da Udine si trova pronta a Cividale la corriera per Castelmonte che fa servizio solo nei giorni festivi.

"Ce Fastu?"

E' uscito il Bollettino della Soc. Filologica Friulano «Ce Fastu» che reca il seguente interessante sommario:

Fiabe e leggende friulane di Rinaldo Vidoni; figure e figuri nella Udine di ieri di Leo Pilosio; danza rustica (musica); Fasint il compit di Anna Fabris; Bibliografia e notiziario.

Alla Mostra di Ernesto Bergagna

La Mostra personale di pittura di Ernesto Bugagna di Bressa richiama alla Casa dell'A. C. notevole numero di visitatori e si afferma per le qualità personalissime dell'artista che manifesta qualità evidenti di metodo e di sentimento presentano una notevole serie di ritratti, paesaggi, interni, studi, bozzetti meritevoli della più alta attenzione.

Come è noo il Bergagna esce dalla Scuola di Arte Cristiana «Beato Angelco» di Milano dove ha insegnato distiguendosi per le chiare e robuste affermazioni di una altissima ispirazione artistica che ha disdegnato gli impressionismi di maniera e l'esaltazione rella materia per arrivare, oltre verso una tormentosa elaborazione del sentimento, e rendere con personalissima forza e bellezza le immagini e i concetti di questo giovane artista ne parleremo più diffusamente ma siamo lieti di segnalare intanto il successo della Mostra.

Brillante affermazione del dott. Molinis

In questi giorni l'egregio nostro concittadino dottor Giuseppe Molinis, assistente nel nostro Ospedale Civile, ha conseguito esso la R. Università di Padova il titolo di Specialista delle malattie dell'apparato respiratorio, superando brillantemente gli esami e discutendo una tesi sperimentale.

All'egregio professionista rallegramenti vivissimi.

Sentenza riformata in appello

Si è discussa alla Corte d'Assisi di Trieste la causa e carico del rag. Giovanni Tavano d'anni 37 di Udine il quale era stato condannato dal Tribunale di Udine a 5 anni di reclusione e a L. 5000 di multa per appropriazione indebita e falsificazione di registri contabili. In seguito a ricorso interposto dal Tavano, la Corte ha riformato la sentenza assolvendolo dall'imputazione di falso perchè il fatto non costituisce reato e riducendo così la pena a 1 anno e 10 mesi di reclusione ed a 3400 lire di multa.

Il ricorso fu brillantemente sostenuto dall'illustre concittadino prof. Vincenzo Manzini e dall'avv. on. Tiziano Tessitori.

I dopolavoristi friulani vittoriosi al concorso ginnico-atletico di Roma

Su oltre 12 mila ginnasti, formanti ben 100 squadre che parteciparono al concorso ginnastico atletico di Roma, la rappresentativa udinese, comandata dal maestro cav. Aurelio Barbieri è riuscita a piazzarsi nel gruppo delle squadre di testa aggiudicandosi — a pari merito — l'ambito premio di 1.o grado e un'artistica coppa d'argento.

Una affermazione degna di rilievo hanno ottenuto pure i dopolavoristi di Pordenone che, comandati dal M.o Poletto, hanno ottenuto il premio di 1.a categoria e una targa vermeille con medaglia d'oro.

Le brave due squadre sono rientrate alle loro sedi, felice dei successi ottenuti e pronte a nuovi cimenti tra cui quello che si svolgerà a Udine nel prossimo agosto, sotto gli auspici del Comitato dell'« Estate friulana ».

Mostra d'arte a Trieste indetta dal Guf

Il Gruppo Universitario fascista di Trieste organizza per il periodo 20 luglio-20 agosto una Mostra d'arte alla quale possono partecipare gli iscritti a tutti i G.U.F. della Venezia Giulia. La Mostra che comprenderà le sezioni di pittura, scultura, bianco e nero, architettura, arte decorativa e fotografia, sarà dotata per ogni sezione di ricchi premi.

In Tribunale

Per maltrattamenti

La matrigna Fiorini Giusta di anni 42 abitante a Udine in Via Cividale era imputata di maltrattamenti verso i figliastri Gino e Adelchina rispettivamente di 12 e sette anni. E' stata condannata ad un anno di reclusione col doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Appropriazione indebita

Narciso Vrech fu Domenico di anni 42 da Meretto di Capitolo era imputato di truffa di 150 lire in danno del Circolo Agricolo di Palmanova e di appropriazione indebita aggravata per quantità imprecisata di grano in danno dell'Ente stesso con abuso di prestazione d'opera. Per il solo primo reato è stato condannato, col beneficio della condizionale e della non iscrizione, a sei mesi di reclusione e a 600 lire di ammenda. Dalla seconda imputazione è stato assolto per insufficenza di prove.

Doni ai volontari partiti per l'Africa Orientale

Il Fascio Femminile ringrazia in modo particolare il Podestà di Udine e gli Squadristi del Fascio di Udine che generosamente fecero offerta, il primo di cento pacchetti di tabacco e 250 mezzi toscani, i secondi di lire 25 per i militi partiti volontari per l'Africa Orientale.

Benedizione degli autoveicoli

Nell'intento di spronare anche gli automobilisti e i motociclisti più lontani ad accorrere alla bella cerimonia della «Benedizione degli Autoveicoli» che sarà impartita da S. Ecc. l'Arcivescovo in Udine piazza Umberto I. domenica 14 corrente, questa Sede Provinciale del R.A.C.I. ha determinato di offrire ai conducenti delle prime 500 macchine un grazioso ciondolo porta-chiavi con l'effigie di S. Cristoforo, in metallo argentato e smalto. Questo oggetto ricordo è stato appositamente eseguito con fine arte dalla ditta Gerosa di Milano e porta altresì l'emblema di questa Sede del R.A.C.I. Prima di essere distribuiti, i ciondoli saranno benedetti da S. E. l'Arcivescovo di Udine.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 7-8 Luglio 1935-XIII

NATI	14
MORTI	11
MATRIMONI	1

RIASSUNTO SETTIMANALE

dal 1.o al 7 luglio 1935-XIII

NATI (più un nato morto)	36
MORTI	30
MATRIMONI	9

Stato civile

Nati legittimi — Mauro Luigia di Ermenegildo — Vuattolo Adelchi di Umberto — Tarondo Ermes di Bruno — Callo Costantino di Domenico — Cardone Giuseppina di Amedeo — Bianchi Giancarlo di Ismo — Rosset Ferdinando di Giovanni — Degano Liliana di Guerrino — Illegittimi N.o 6.

Pubblicazioni di matrimonio — Barei Guido esercente con Urli Rosa casalinga — Buoso Riccardo agricoltore con Perusso Antonietta civile — Rubino Fernando tenente commissariato con Pittino Maria civile — Muniseo Giovanni Battista commerciante con Forner Giuseppina civile.

Matrimoni: ?e Luisa Gino, meccanico con Sfiligoi Giordana casalinga.

Morti: Flumigna Marco di fu Giovanni di anni 82 agricoltore — Marsilio Giacomo fu Antonio di anni 72 muratore — Dall'Agnese Dusolini vedove Gaspardo fu Carlo di anni 74 pensionata — Errath Rosaliav ed. Eugelhart fu Luca di anni 52 casalinga — D'Arienzo Giuseppe fu Matteo di anni 54 professore musica — Casoli Luciana di Luciano di mesi 1 — Virgilyi Irene vedova Zuliani fu Francesco di anni 76 casalinga — Pividori Amadio fu Giovanni di anni 36 muratore — Vidoni Francesco fu Giacomo di anni 52 muratore — Griz Cevaldo fu Antonio di anni 57 — Tosolini Anna in Coradazzi fu Antonio di anni 67 casalinga.

Movimento demografico

La Regia Prefettura di Udine comunica i seguenti dati sul movimento demografico nel mese di giugno:

Nati: nel capoluogo 119, in confronto di 124 nel precedente mese di maggio; nel resto della provincia 944, in confronto di 1149.

Totale 1063 in confronto di 1173; Morti 102 nel capoluogo, in confronto di 112 nel precedente mese; 541 nel resto della provincia, in confronto di 608. Totale 643 in confronto di 720.

Aumento di popolazione nel capoluogo 17 in confronto di 12 nel precedente mese. Nel resto della provincia 403 in confronto di 441.

Totale aumento popolazione 420 in confronto di 453 nel precedente mese.

Grave investimento automobilistico

L'altra sera verso le 19 a Talmassons, passava di fronte all'albergo Olivo un autocarro con rimorchio, carico di legnami, con targa Udine 3070. Il guidatore volendo transitare per la stretta strada già occupata in parte dall'autocorriera Udine-Latisana, investiva l'agricoltore G. B. Turco di Luigi di anni 48, che si trovava a ridosso dell'officina meccanica Taddio presso il cui muro l'autocarro fracassava alcune biciclette ivi appoggiate. Il Turco ebbe schiacciato il piede destro e riportò contusioni multiple. Fu trasportato all'Ospedale civile di Udine ove fu accolto e dichiarato guaribile in 40 giorni.

Furti per opera di ignoti

Ai Carabinieri della Stazione di Udine sono stati denunciati i seguenti furti: ad opera di ignoti in danno di Andrea Mattiussi fu Giuseppe abitante in Chiavris 3 quintali di patate del valore di L. 200; in danno di Arturo Colugnatti abitante in via Bezzecca una borsetta contenente 100 lire ed altra borsetta contenente documenti.

Investito da una moto

Il bracciante Massimo Croatti fu Evangelista, d'anni 41 da Basiliano, è stato accolto all'Ospedale civile per frattura del piede sinistro riportata in seguito a investimento motociclistico. E' stato dichiarato guaribile in un mese.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 14; alle ore otto 18; massima nel pomeriggio 24. Pressione atmosferica 760; umidità relativa dell'aria 36. Cielo coperto.

Trattoria comunale

Oggi mattina: Riso e capucci. Pasta asciutta. Vitello alla genovese. Contorni.

Sera: Pasta al sugo. Riso al pomodoro. Carne ai ferri. Frittata Contorni.

Comune, ai quali è distribuita giornalmente la refezione.

Cade dalla bicicletta

La diciottenne Rosalia Lodolo percorrendo in bicicletta la strada di Montecroce, urtando contro un sasso cadde a terra e riportò in varie parti del corpo lezioni guaribili in dieci giorni.

MERETTO DI TOMBA

Un dono della popolazione al Rev. Don Guzzoni

Dopo oltre otto mesi il Reverendo Don Lodovico Guzzoni ha lasciato l'Economato Spirituale di Meretto di Tomba per l'avvenuta nomina del nuovo Pastore. Durante tale periodo di tempo il pio, colto ed intelligente Sacerdote seppe cattivarsi la stima e l'affetto di tutta la popolazione che gli fu sopratutto grata per la fraterna amorevole assistenza prestata al compianto Don Nicodemo Zanini durante la malattia che doveva condurlo ad immatura morte. Una sottoscrizione popolare ha raccolto i fondi per offrire al degno Sacerdote un ricordo quale segno tangibile del riconoscente e grato animo della popolazione tutta.

Una delegazione di cittadini composta dal Podestà Dott. Cav. Pietro Someda de Marco, Dott. Luigi Mattiussi, Dott. Leonardo Pordenone, Dott. Raimondo Carafoli, Segretario Comunale Sig. Gino Pelissoni, dal Sig. Valentino Vorano, dal Sig. Giovanni Zamparo, Vincenzo Turco, Luigi Tessitori e Giovanni Mestroni si è portata nell'accogliente ed ospitale canonica di Tomba recando il dono consistente in uno splendido ed artistico orologio da tavolo stile novecento.

Il dono è stato consegnato al festeggiato dal Podestà che ha tenuto a far notare il carattere assolutamente popolare della sottoscrizione.

Il festeggiato visibilmente commosso rispose ringraziando e assicurando che avrebbe serbato un graditissimo ricordo del suo ministero spirituale a Meretto di Tomba.

Per una felice coincidenza assistevano alla simpatica cerimonia il Parroco di Vissandone Don Augusto De Marco e Don Eugenio Peressini nuovo Parroco di Meretto di Tomba al quale porgiamo un cordiale benvenuto.

Brevi dalla Provincia

AQUILEA — *La bandiera alla R. guardia di Finanza* di qui è stata solennemente consegnata domenica con l'intervento delle autorità. Il vessillo è stato benedetto dall'Arciprete mons. Justolin e quindi hanno parlato con indovinate e patriottiche espressioni la madrina sig.na Gerometta, il Podestà cav. Fior e ha risposto a nome della R. Guardia di Finanza il maggiore cav. Caccavalle. Al Cimitero degli Eroi fu reso omaggio a Nove Milyiti Ignoti.

BAGNARA ARSA — *Due donne.* certe Maraia Cecconi ed Emma Virco, mentre rincasavano su di un caretto tirato da un cavallo, essendosi questo dato a corsa, precipitosa, furono balzate a terra e riportarono gravi contusioni ed escoriazioni al capo e in varie parti del corpo. Ne avranno per una ventina di giorni.

RIVE D'ARCANO — *Piccina soffocata nel lettino.* — La bambina di 10 mesi Maria Chittaro, durante il sonno è andata a finire con la testina fra due assi laterali del lettino. Più tard ila madre ,svegliata la rinvenne morta per soffocamento.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Cenacolo di Carità

A Cividale una pia istituzione, vero Cenacolo di Carità, non è conosciuta dalla maggior parte dei Cittadini, vogliamo dire la *Società di San Vincenzo de Paoli*. A Cividale la fondazione di quest'opera benefica risale al mese di Dicembre dell'anno 1934 e conta 23 Confratelli dei quali 15 effettivi, 8 onorarii. Le adunanze si fanno in tutti i giovedì dell'Anno. In ogni adunanza, oltre l'offerta in denaro segreta, si dicono delle preghiere speciali, si fa la lettura spirituale, in ultimo vengono distribuiti i sussidi alle famiglie più bisognose servendosi di buoni speciali per generi alimentari. Ma più che il bene materiale delle famiglie povere «La Società di San Vincenzo» ha di mira il bene morale ed è per questo scopo magnifico che, secondo le norme dello statuto, due devono essere i Soci a portare il sussidio e a investigare i bisogni morali.

Possiamo guardare con soddisfazione al lavoro compiuto dalla nostra Società di S. Vincenzo de Paoli nel 1934 e fino al luglio del 1935, ma se qualche cosa abbiamo compiuto ben infinitamente di più ci resta a fare così che i risultati ottenuti ci devono spronare a non rallentare la nostra attività, ma a proseguire con zelo specialmente nel procurare nuovi Soci.

Le opere speciali nella loro benefica attività sono molteplici: visite agli ospedali, ai carcerati, il Segretariato dei Poveri, la S. Messa della carità per i senza tetto, la moneta della carità contro l'accattonaggio, la distribuzione delle minestre, l'opera del Patronato. Parallelamente alle opere speciali ogni Conferenza cura la edificazione spirituale dei Confratelli e dei poveri, la Giornata vicenziana, gli esercizi spirituali, la visita Settimanale di due Confratelli per ogni Conferenza davanti al SS.mo Sacramento; tutto questo è la base naturale ad ogni fioritura di opere e di iniziative.

Possa la *Conferenza di S. Vincenzo de Paoli* divenir a Cividale quel Cenacolo di Carità che infiamma i cuori illumina la mente e ne disperde le ombre.

Colonia Elioterapica

La Direzione della Colonia Elioterapica avverte che la stessa avrà inizio il 15 corrente. Gli interessati potranno iscrivere i fanciulli dai sei ai dodici anni, presentandoli oggi 10 luglio alla visita medica, che fissata per le 15 nei locali della palestra di ginnastica dell'Opera Balilla in via Roma. La tassa di iscrizione è fissata indistintamente in lire 5 e sarà riscossa al momento dell'ingresso dei fanciulli alla Colonia.

SACILE

Commemorazione di Frassati

L'Associazione « S. Liberale » ha commemorato domenica scorsa il X anniversario dalla morte del santo giovane Pier Giorgio Frassati. Alle ore una e trenta tutti gli effettivi ascoltarono la Santa Messa celebrata per loro dall'Assistente Ecclesiastico durante la quale recitarono le preghiere in comune e si accostarono tutti alla S. Comunione per impetrare da Dio la graria della Canonizzazione del loro Pire Giorgio. Dopo la Messa Benedizione Eucaristica, quindi in bicicletta alla volta di Dardago da cui incominciarono la salita al Pian Cavallo.

Il Fucino Piero Pizzinato lesse il discorso commemorativo del carissimo Frassati incitando tutti i giovani all'imitazione delle sue eroiche virtù.

CODROIPO

Beneficenza

Diamo i seguenti elenchi di offerte pervenute alla locale Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli:

In memoria della signora Maria Del Zotto: Lucia Magrini L. 10; F.lli Savoia 10; Davide Molinaro 5; Vittorio Querini 50; Famiglia Scuccato 5; Famiglia Morganti 5; Renato Venuti 5; Giacomo Benedetti 5; vari offerenti 47,30.

In memoria del signor Angelo Tomada; Antonio Ferruglio maestro L. 10; parenti ed offerenti vari 60.

Banca Cattolica filiale di Codroipo L. 150.

Achille Massimo L. 15; Remigio Menegazzi 5; Renato Cengarle 5; rag. Maurizio Morganti 25; Francesco Menegazzi 5; N. N. 5.

In memoria del signor Chiarparini L. 25.

In memoria del sig. Baldassi L. 12.

In memoria del sig. Benvenuti L. 3.

In memoria del sig Marzola L. 33.

Cav. Luigi Romano Venier in memoria sig. Marzola L. 15.

TARCENTO

Teatralia

Domenica 14 c. alle ore 20,30 la compagnia filodrammatica tarcentina di A. C. al teatro dell'asilo rappresenterà « Lotta d'anime » di G. Flucco.

Si attende un grande successo.

NIMIS

Saggio ginnico all'Asilo

Sabato sera nel teatrino dell'Asilo, presenti tutte le autorità e numerosi ufficiali, i bambini dell'Asilo stesso, hanno dato saggio della loro abilità con esercizi ginnici e coreografici. I minuscoli artisti sono stati calorosamente applauditi, e due bimbe hanno fatto omaggio di fiori e di una dedica in versi tanto al Pievano monsignor Beniamino Alessi, che tanto zelo proficuo dedica allasilo, quanto al maggiore cav. D'Amico. E' stato specialmente ammirato il gruppo coreografico di 18 bambine vestite in modo da raffigurare il trcolore nazionale. Il merito della riuscita del grazioso trattenimento spetta alle solerti e pazienti suore istruttrici. Negli intervalli prestava servizo la banda militare cui la Direzione dell'Asilo esprime la sua gratitudine.

La processione di S. Luigi

Cessata la caratteristica e antica tradizione dell'emigrazione temporanea in Austria e in Germania, a causa della quale la processione di San Luigi si faceva lultima domenica di ottobre, e cioè al ritorno degli emigranti, è stata antecipata alla prima domenica di luglio. Domenica pertanto detta processione si è svolta in forma imponente, con l'intervento di tutta la popolazione, di molti soldati e della banda militare.

Beneficenza

In memoria di Giuseppe Antoniutti il nipote Bruno ha versato all'Asilo L. 10, Giovanni Paoloni L. 5. La Banca Cattolica del Veneto ha erogato all'Asilo stesso L. 100.

Bollettino demografico

del mese di giugno: Nati 4, morti 2, matrimoni 1.

Colonia elioterapica

Ieri, nei vasti prati circostanti all'Asilo, si è inizata la cura elioterapica di 175 bambini e bambine del

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Messa novella in Seminario

Ieri mattina nella chiesa del Seminario Vescovile, il novello sacerdote Don Erminio Mastroianni, alunno per sette anni dell'istituto e che domani ripartirà per gli Stati Uniti d'America dove si trova la sua famiglia e dove si dedicherà all'apostolato fra i nostri emigrati, ha celebrato la sua prima S. Messa. Il novello sacerdote era assistito dal Rev.mo Rettore Mons. Dott. Pietro D'Andrea. In presbiterio erano presenti pure tutti i novelli leviti e numerosi chierici e studenti. Un gruppo di chierici accompagnati all'harmonium dal suddiacono Don Luigi Pezzot ha eseguito, scelti mottetti d'occasione.

A mezzogiorno, il novello levita attorniato dai superiori e compagni ha partecipato ad un fraterno banchetto durante il quale furono pronunciati indirizzi augurali ai quali ha risposto il festeggiato.

Al Rev. Don Erminio Mastroianni presentiamo pur noi le migliori felicitazioni ed i più fervidi auguri di un fecondo apostolato tra i nostri connazionali d'oltre oceano.

Le quotazioni del mercato

Listino dei prezzi delle merci, fissati nel mercato settimanale: Granoturco, prezzo medio, al q.le 83, Fagioli 72,50, Sorgorosso 45, Frumento 92,50, Patate 47,50, Vino comune da pasto all'hl. 75, Fieno 16, Stramaglie 9, legna da ardere spaccata 6,25, Buoi e manzi a peso vivo al q.le 175, Vacche 145, Vitelli 115, Uova la dozzina 3.45, Polli e galline 4,35, Capponi 4,30, Maiali da latte a peso vivo 42.50.

Per gli ufficiali in congedo

Il Capo Nucleo comunica: per conservare la validità della tessera e del libretto ferroviario, è necessario che gli iscritti si provvedano del talloncino verde per il semestre in corso ritirandolo alla sede dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

L'affermazione dei dopolavoristi concittadini al concorso di Roma

La squadra del Dopolavoro Comunale nel settimo concorso sportivo di Roma, su oltre settecento squadre partecipanti, ha ottenuto un premio di primo grado. Ai valorosi atleti giunti ieri sera, la cittadinanza ha tributato entusiastiche dimostrazioni.

L'epilogo di una fuga d'auto

E' stato annunciato negli scorsi giorni come l'autista di servizio pubblico Enrico Spirt fosse stato privato della sua «Balilla» da un maresciallo dell'Aviazione, certo Calderini.

Ora è giunta la notizia che il rapitore dopo aver vagabondato da una città all'altra, è stato trovato morto in una camera d'albergo a Bologna.

La riunione ciclistica

L'assenza forzata del campione del mondo Benedetto Pola ed il tempo incerto hanno tenuto lontano dal Velodromo del Littorio il grosso del pubblico. Ecco i risultati:

Incontro Loatti-Lucchetta: velocità: 1.a prova: 1. Loatti, 2.o Lucchetta; ultimi 200 m. in 13" e un quinto.

2.a prova: 1. Lucchetta, 2. Loatti; ultimi 200 m. in 13".

3.a prova: 1. Loatti, 2. Lucchetta; ultimi 200 m. in 13".

Inseguimento km. 5: 1. Lucchetta in 6'50" con m. 120 di vantaggio su Loatti.

Velocità dilettanti ed allievi: vincono le batterie Foresti, Pellis, Poggi, Sacilotto ed il répêchage Corradini. *Finale*: 1. Foresti, 2. Sacilotto, 3. Corradini, 4. Poggi. Ultimi 200 m. in 13" e un quinto.

Eliminazione dilettanti ed allievi (giri 25, km. 10): 1. Foresti in 15'43" quattro quinti; 2. Pellis, 3. Foggi, 4. Saciiotto, 5. Gandusso.

Individuale dilettanti ed allievi (giri 25, km. 10): Classifica generale: 1. Pellis p. 12, 2. Corradini p. 9, 3. Sacilotto p. 6.

Cronaca di Trieste

Nuovo comandante del Corpo d'Armata

Nei prossimi giorni S. E. il Generale Fabio Scala assumerà il comando del nostro Corpo d'Armata.

La designazione riempie i triestini di vivo compiacimento in quanto S. E. giunge a Trieste preceduto da fama di soldato valoroso e di eletto comandante.

Ebbe sempre incàrichi delicati e importantissimi fra i quali notiamo il Comando della Scuola di Guerra.

S. E. porta le decorazioni al valore fra le quali anche la croce di guerra francese.

Al nuovo Comandante vadano pertanto i nostri deferenti saluti.

Nuovo Procuratore Generale

S. E. Maria Francesco Natta ha preso possesso, sabato mattina, della sua alta carica di nuovo Procuratore generale del Re.

L'egregio Magistrato viene a noi dopo aver percorso brillantemente i vari gradi della sua carriera e quindi anche Trieste avrà il modo di apprezzare le sue particolari doti di intelligenza e dottrina.

Festa rimandata

La festa che domenica doveva esser tenuta nella villa vincenziana è stata rimandata alla prossima domenica causa il cattivo tempo.

Via chiusa

La via Settefontane resta chiusa al transito per tutta la durata dei lavori di fognatura.

Il sabato fascista in Tribunale

Tutti gli uffici, sabato scorso, sono rimasti chiusi e in pari tempo è stata disposta una prolungazione d'orario per gli altri giorni. Infatti gli uffici resteranno aperti dalle 8 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.

Alle Mostra del Mare

Questa settimana tutti i visitatori concorreranno all'estrazione di 40 pacchi di prodotti assortiti della Ditta Arrigoni. L'estrazione avverrà al 15 luglio.

Al R.A.C.I.

S. E. il Prefetto ha nominato vice presidente della Sede Triestina il conte dott. Tullio della Fonca e a consiglieri il comm. Dolazza, avv. Ricchetti e l'ing. Sospisio. Revisori saranno il dott. Gioia e il rag. Petani.

Le nuove vetture della tramvia di Opcina

Sono entrate in esercizio in sostituzione delle vecchie che contano oltre 30 anni di esercizio. Le nuove vetture sono ben costruite e sono anche molto veloci in modo da raccorciare sensibilmente il percorso.

Pellegrinaggio ad Assisi

Partirà da Trieste la sera di sabato 17 agosto con un comodo e celere piroscafo dell'« Istria-Trieste ». Arrivati ad Ancona i pellegrini proseguiranno, col treno, per Assisi ove arriveranno verso le 9.30.

Ad Assisi verranno compiute le consuete pratiche di pietà e la visita ai vari santuari

La partenza seguirà verso le 17 e l'arrivo a Trieste verso le 7 del lunedì.

Complessivamente il pellegrinaggio dura un giorno e mezzo e se presenta da un lato la fatica e lo strapazzo fisico, dall'altro, consente la visione panoramica di uno dei Santuari dèl mondo con piccola spesa: 60 lire gli adulti e 30 i fanciulli.

Il pellegrinaggio viene organizzato dalla parrocchia del Soccorso.

Prenotazioni dal parroco.

Il Concorso bandistico nazionale

Si sono chiuse le iscrizioni al grande concorso bandistico nazionale indetto dal comitato per il *« Giugno Triestino»* con la adesione di una diecina di corpi musicali fra cui figurano alcuni dei complessi bandistici più rinomati. La ricchezza dei premi e la importanza dei programmi rendono molto attesa la competizione che si svolgerà sabato. La sera della domenica successiva sulla pista dell'ippodromo di Montebello tutte le musiche concorrenti suoneranno simultaneamente alcuni brani sotto la direzione del maestro Zandonai.

Il 28° torneo internazionale di tennis

Con ottima giornata e largo intervento di appassionati hanno avuto inizio lunedì le prime eliminatorie del 28.o Torneo Internazionale di Tennis organizzato dal *Tennis Club Triestino* sotto gli auspici del Comitato per il *Giugno Triestino*. Giocatori d'Italia, Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Germania, Jugoslavia e Ungheria partecipano al torneo reduci quasi tutti da altri tornei internazionali. Ecco i risultati dell'incontro singolare uomini: Sader batte Kappa per 6/3 - 6/4. Singolare uomini pareggiata: Kolamm batte Grioni per 6/3 - 7/5.

GORIZIA

La Festa di Beneficenza della Croce Verde

Ha avuto, anche quest'anno un ottimo esito.

Il dono del Principe di Piemonte è toccato alla sig. Matilde Zappi (P. Vittoria, 18), quello del Duca d'Aosta al sig. Scozzarella Alfonso (v. del Prato, 47), quello del Prefetto al sig. Lippi Giordano (v. del Corso, 15), quello dell'on. Caccese al sig. Sclauzero Giuseppe (Cattedra Ambulante d'Agricoltura), quello del Segretario Federale alla signora Bisini Angela (v. Coronini, 22), quello dei Fasci Giovanili al serg. pilota Di Giulio Giorgio (campo d'Aviazione), quello della Ditta Fadio Saccomani al Dr. Dell'Arte Franco (v. Prefettura), quello del Podestà alla sig.ra Montico Anna (v. Roma, 6), quello dell'Istituto Fondiario dal sig. Lanza Francesco (v. S. Chiara, 39), la bicicletta dei Militi Volontari dalla signora Orsi Ada (v. Roma, 12), il prosciutto della Ditta Orzan dalla signora Ciaschi Lola (v. Trieste, 27), il dono della Cassa di Risparmio dal rag. Deperis Cesare (v. del Prato), eccetera. Il regalo di S. M. il Re è stato vinto — poichè i numeri sono stati tutti venduti — ma non è stato ritirato e se dopo trascorsi alcuni giorni non sarà reclamato da nessuno, rimarrà in possesso della Croce Verde stessa.

Il fulmine nel pollaio

NOVARA, 9 pom.

Mentre infuriava un temporale, il fulmine è caduto sulla cascina del fittavolo Rocco Albertinazzi, incendiandola e causando un danno di centomila lire. Penetrata nel pollaio, la folgore ha ucciso una diecina di oche, di cui alcune sono rimaste come arrostite.

Stritolato fra gli ingranaggi di un molino

CASALE, 9 pom.

L'operaio Carlo Caldana nell'attaccare una cinghia per azionare una macina da mulino inavvertitamente si impigliava nella cinghia in modo che il poveretto era sollevato e portato fra gli ingranaggi della macchina, rimanendovi stritolato.

Ciclista gravemente investito

VICENZA, 9

In frazione capitello una automobile guidata dal direttore di uno stabilimento industrale cittadino investiva il 28enne Mario Giannello fu Aurelio, falegname abitante in viale Pasubio 1.

Il ciclista nella caduta provocata dall'urto ha riportato la probabile frattura della base cranica ed all'ospedale è stato ieri accolto con prognosi riservata.

Malore mortale

MILANO, 9 pom.

Mentre lavorava, il selciatore Giuseppe Pozzi è stato colto da un mortale malore. Il poveretto stava bevendo acqua da un fiasco, quando i passanti lo hanno visto rovesciarsi a terra e restarvi privo di sensi. Soccorso e con un tassì trasportato all'Ospedale, vi è morto quasi subito, per aneurisma.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *Direttore responsabile*

Anno XIII - N. 158

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 10 Luglio 1935

La questione abissina

La doppia politica inglese

BUCAREST, 9 pom.

Nel suo editoriale l'ufficiosa *Independance roumaine* scrive che l'Inghilterra sta praticando una doppia politica ispirata da un lato dall'intimo timore e dall'altro dalla necessità di difendere certi interessi il cui egoismo balza evidente.

Quando la Germania viola il trattato di Versaglia — afferma il giornale — il gabinetto di Londra tratta con Hitler e conclude un accordo navale separato; ma quando Mussolini crede di avere dei conti da regolare coi negri africani la Gran Bretagna si affretta a ricordarsi i cosidetti principii di solidarietà e tenta di trascinare tutta l'umanità contro l'impresa di Roma.

Voci tendenziose raccolte
dalla stampa araba

IL CAIRO, 9 pom.

Il *Giornale d'Oriente* rileva parecchie notizie tendenziose e menzognere che trovano posto in alcuni organi arabi, i quali danno prova di irresponsabilità imperdonabile a proposito del conflitto italo-abissino. Tali giornali non si sono peritati, per esempio, di annunciare la fucilazione, per mano dei «tiranni» italiani, di 1400 libici trasportati in Somalia, dove «si sarebbero rifiutati di eseguire lavori militari e di prendere in mano il moschetto». Gli stessi fogli hanno parlato di una *«tournée* commerciale» del Sottosegretario italiano alle Colonie, il quale sarebbe venuto nascostamente in Egitto per acquistare materiale militare destinato alle truppe dell'Africa Orientale.

Tali ridicole voci, propalate da certa stampa araba e provenienti da fonti facilmente individuabili, possono produrre fenomeni di credulità e quindi alienare agli italiani le grandi simpatie delle masse indigene.

La rivista rosa *El Yussef* parla dei preparativi militari inglesi, sia in vista della difesa del territorio egiziano da ovest, sia in vista della marcia di truppe anglo-egiziane alla conquista del lago Tana. La rivista afferma che la settimana scorsa tremila soldati, con armi, carri armati e cannoni, sono stati spostati dal Cairo verso le frontiere occidentali per eseguire manovre aventi per tema la difesa del Nilo da eventuali offese da ovest. La rivista parla pure di progetti in corso per rafforzare l'Esercito egiziano.

Il *Kaukab el Sciark* invece in un lungo articolo attacca l'Inghilterra per la sua ingordigia coloniale, mentre essa dà ad intendere al mondo di essere la custode gelosa dei principii della civiltà, dell'umanità e della pace simboleggiati da Ginevra. Nella sua opposizione all'Italia riguardo all'Abissinia, l'Inghilterra è mossa da interessi materiali e da mire di conquista.

Il giornale continua dicendo che l'Egitto ricorda sempre il sangue fatto scorrere dalle baionette britanniche nella sua terra, e che l'Egitto non dimenticherà mai le persecuzioni inflitte dagli inglesi ai suoi figli. I giornali conclude invitando gli abissini a diffidare del volto dei perfidi inglesi e a non chiedere mai loro aiuto perchè altrimenti questa sarà la loro rovina.

La partenza da Napoli
del piroscafo Merano

NAPOLI, 9

Ieri, alle ore 12,40, è partito per l'Africa Orientale il piroscafo *Merano* con a bordo un contingente di ufficiali della milizia e camicie nere, salutate da una numerosa folla

Un battaglione di granatieri
destinato all'Africa Orientale

VITERBO, 9 pom.

In seguito all'arrivo del comandante della Divisione granatieri, generale Guzzoni, accompagnato dal comandante di Brigata, generale Vecchi, che ha tenuto a rapporto tutti gli ufficiali delle gloriose Fiamme d'argento, si è sparsa ieri la voce che un Battaglione dei granatieri partirà per l'Africa Orientale. Sembra che il Battaglione sia il primo del terzo reggimento. La notizia ha destato vivo entusiasmo nel reparto e ha dato luogo in città a manifestazioni di plauso ai granatieri. Il primo Battaglione prescelto è comandato dal maggiore Pezziga, valoroso mutilato di guerra e decorato.

LA SITUAZIONE JUGOSLAVA

Macek malcontento
del nuovo Governo

BELGRADO, 9

La *Pravda* in un telegramma da Zagabria riporta le dichiarazioni fatte da Macek alle *Jutarnji List*. Macek ha dichiarato che è malcontento delle dichiarazioni del Governo che non significano altro che il proseguimento della politica del governo di Jeftic. Ha aggiunto di essersi ormai convinto che il suo scetticismo, espresso in occasione della formazione del nuovo governo, era del tutto giustificato. Il giornale *Politika* riporta le dichiarazioni fatte da Macek al suo corrispondente da Zagabria. Macek ha dichiarato che non può che rimproverare il governo di Stojadinovic di essere passato oltre il problema croato pur essendo questo uno dei più importanti problemi statali. Il governo, inoltre, non ha giustificato le speranze che esso sarebbe un governo di pacificazione interna poichè continuano ad avvenire conflitti che dovrebbero evitarsi. Il governo di Stojadinovic — ha concluso Macek — non differisce dal governo precedente.

La *Pravda*, occupandosi della situazione, parla della formazione di nuovi gruppi di deputati alla Scupcina. Pare ormai sicuro che Vojislav Lazic agrario formerà con i suoi amici un gruppo separato. Alla Scupcina ci sono attualmente circa una ventina di deputati agrari. Non è noto se tutti passeranno a far parte del nuovo gruppo; inoltre non si sa se i deputati agrari rimarranno soli oppure se si uniranno ad altro gruppo che si trova all'opposizione del governo: ossia al così detto gruppo « fascista ».

Anche i deputati ligi al Governo lavorano per la formazione di un loro gruppo separato. E' stata già iniziata l'iscrizione dei membri che secondo l'affermazione degli stessi deputati saranno oltre duecento.

Un rapporto di von Papen a Hitler
sulla situazione austriaca

BERLINO, 9 pom.

L'ex vice-Cancelliere e Ministro del Reich, von Papen, si trova da tre giorni a Berlino. Sabato mattina egli ha presentato a Hitler un'ampia relazione sulla situazione austriaca.

In giornata von Papen raggiungerà la sua sede.

Le nuove imposte
stabilite negli Stati Uniti

WASHINGTON, 9 pom.

Dinnanzi alla commissione «Vie e Mezzi» della Camera dei Rappresentanti, il segretario al Tesoro, Morgentau, ha dichiarato che le nuove imposte sul reddito e sulla successione daranno annualmente un gettito minimo di 118 milioni di dollari ed anche fino a 900 milioni di dollari, se il congresso si deciderà di applicare la imposta progressiva sul reddito a partire da centomila dollari.

La sorte dei due incrociatori ribelli
che disertarono da Canton

HONG KONG, 9 pom.

I due incrociatori ribelli cinesi che recentemente disertarono da Canton e giunsero nelle acque territoriali britanniche sono partiti questa mattina verso il nord. Si crede che l'ammiraglio del governo di Nanchino, Chan Chak, che ha preso il comando degli incrociatori, voglia condurli a Nanchino.

L'ostilità della stampa tedesca
al ritorno degli Absburgo in Austria

BERLINO, 9

Oggi per la prima volta numerosi giornali cominciano a pubblicare sulla questione absburgica articoli propri invece di riprodurre le voci straniere come si erano limitati a fare finora.

Il direttore del *Berliner Tageblatt* accenna ai fattori che contribuiscono a questa restaurazione absburgica e sopratutto si preoccupa dell'impossibilità per gli Absburgo di contentarsi di un minuscolo staterello. Il giornale non trova chiaro l'atteggiamento della Cecoslovacchia per la quale, evidentemente, la restaurazione rappresenta un male minore dell'unione con la Germania, e conclude dicendo di ritenere un ritorno degli Absburgo in Austria, anche come privati, una ricaduta ed un ostacolo sulla via naturale degli avvenimenti nel bacino danubiano.

Un articolo della *Boersen Zeitung* afferma che un ritorno degli Absburgo aumenterebbe enormemente la confusione europea perchè ai numerosi problemi di cui soffre l'umanità in questo continente, verrebbe ad aggiungersene uno nuovo, pieno di materiale esplosivo.

Un articolo del *Lokal Anzeiger* definisce a sua volta la questione absburgica un nuovo elemento perturbatore dell'Europa.

Nove persone ferite per l'incendio
di un magazzino di materiali da caccia

SOFIA, 9 pom.

Iersera a Panzardjk è scoppiato un incendio in un magazzino di materiali da caccia, provocando un'esplosione di polvere. Durante l'opera di spegnimento cinque pompieri e quattro agenti di polizia sono rimasti feriti.

Il Congresso giuridico internazionale
della radio elettricità

BRUXELLES, 9 pom.

E' stato inaugurato il sesto congresso giuridico internazionale della radio-elettricità, che accoglie i rappresentanti di dodici Stati, e ciò allo scopo di completare le disposizioni recentemente adottate a Madrid ed a Lucerna.

Cacciatorpediniere britanniche
in rotta da Livorno per Villafranca

LIVORNO, 9 pom.

La seconda Divisione della prima flottiglia britannica del Mediterraneo, composta delle cacciatorpediniere *Witch Witsched* e *Wren*, da alcuni giorni ancorata in porto è partita per Villafranca.

Caporale battezzato e comunicato
nel medesimo giorno

BERGAMO, 9 pom.

Un rito bello e commovente ha avuto luogo nella parrocchia di Boccaleone, il borgo dove è dislocato il terzo battaglione del 78.o Reggimento Fanteria. Presenti le autorità politiche, civili e militari, è stato solennemente battezzato il caporale maggiore Ugo Lambertini da Ferrara che nella stessa circostanza si è accostato per la prima volta alla Mensa eucaristica.

Un piroscafo-bisca ancorato fuori delle acque territoriali in California, è stato assalito da otto banditi armati i quali hanno depredato i giocatori di 34.000 dollari in denaro e gioielli.

La Cina centrale minacciata
dalle acque del Yang Tse

HANWOM, 9

La Cina centrale è sul punto di essere inondata essendo il fiume Yang Tse salito ad un livello allarmante.

Recentemente 20.000 « coolies » hanno costruito in fretta e furia una diga a Wu Wei, la cui rottura significherebbe un disastro per Wuchang e per la stessa Hankow.

Immense estensioni di campagne a monte di Hankow sono già inondate.

I raccolti sono distrutti. Gli abitanti sono rimasti privi di tutto. Le provincie centrali, nel timore della carestia, hanno chiesto soccorsi da Nanchino.

Città allagate
e comunicazioni interrotte

HANKOW, 9 pom.

Le notizie che giungono dalle regioni inondate in seguito alla piena dello Hang Tse sono gravi. Si annuncia infatti che la ferrovia Hankow-Pechino è rimasta danneggiata dalle acque e che le comunicazioni sono interrotte. Le città di Shasi, Changth e Kiukiang sono già parzialmente allagate.

Gravi inondazioni a New York

NEW YORK, 9

Violente inondazioni devastano la parte orientale e centrale degli stati di New York distruggendo i raccolti, i ponti, le strade e le case ed interrompendo le comunicazioni.

Si annunciano gravi danni dalle città di Siracuse, Utica, Watertown e Ithaca. Si contano 8 annegati.

33 persone morte
e un centinaio di ferite

ALBANY (New York), 9 pom.

Il bilancio delle vittime delle inondazioni causate dalle piogge torrenziali è di 33 persone morte e di cento feriti. I danni ammontano a dieci milioni di dollari. Il livello del lago Seneca, di 191 chilometri quadrati, è salito da sabato in seguito alle piogge di 43 centimetri.

24 morti e 400 feriti
nello Stato di Montana

HELENA (Montana), 9 pom.

Una violenta tempesta, accompagnata da piogge torrenziali, si è abbattuta sulla città di Champignon presso Whuelle, nello stato di Montana, devastando completamente la regione. Vi sono stati 24 morti e più di 400 feriti. (Radio Stefani).

Quartiere di Bombay
inondato da un uragano

BOMBAY, 9

Si segnalano da tutte le parti dell'India numerosi uragani che hanno danneggiato gli edifici e i raccolti ed hanno provocato deviamenti di treni. A Bombay, il quartiere del bazar è stato inondato da una pioggia torrenziale.

Gravi torbidi a Lahore

LAHORE, 9

In seguito al tentativo dei musulmani di impadronirsi di un tempio Sikh, la polizia ha respinto i musulmani a colpi di bastone. I Sikh avevano iniziato recentemente la demolizione di una vecchia moschea presso il loro tempio. Il governatore del Punjab, Sir Herbert Emerson, è qui giunto d'urgenza per affrontare personalmente la situazione. Truppe inglesi sono state chiamate in rinforzo alla polizia e soldati con autoblindate perlustrano le strade. Un sikh è stato ucciso e parecchi altri sono rimasti feriti da colpi di pugnale.

La calma ristabilita

LAHORE, 9 pom.

La calma è stata ristabilita nella città. Il bilancio delle vittime dei disordini di ieri è di due «sikh» morti e di due gravemente feriti.

Il Presidente Lebrun
visita l'Esposizione italiana

PARIGI, 9 pom.

Nella giornata di ieri il numero dei visitatori della Mostra del *Petit Palais*, è stato di oltre 5000.

Il Presidente della Repubblica Lebrun, che il giorno dell'inaugurazione della Mostra aveva annunziato che sarebbe ritornato per visitarla con maggiore tranquillità, ha mantenuto la promessa. Alle 8,30 di ieri il Capo dello Stato, accompagnato dalla signora Lebrun e dal segretario generale alla presidenza, è giunto al *Petit Palais*, qui ricevuto dal conservatore del Museo, e ha visitato minutamente tutte le sale, ammirando l'incomparabile raccolta di capolavori e soffermandosi in particolar modo nelle sale dei Raffaello e dei Tiziano. Nonostante l'ora mattutina, la Mostra era già affollata, specie di studenti e di studentesse, che hanno riconosciuto l'ospite illustre, al quale hanno improvvisato una dimostrazione di simpatia.

Prima di lasciare verso le 10.30 l'esposizione italiana, il Presidente della Repubblica e la signora Lebrun hanno espresso le loro vive felicitazioni e la loro ammirazione, per tutto quello che l'Italia ha mandato a Parigi.

La Banca di Spagna
riduce il tasso di sconto

MADRID, 9 pom.

La Banca di Spagna ha ridotto dal 5 1/2 al 5 per cento il suo tasso di sconto.

La morte del sen. Francica Nava

ROMA, 9 pom.

E' morto il Sen. Giovanni Francica Nava.

Era nato a Siracusa il 10 febbraio 1847 ed era stato nominato Senatore il 16 ottobre 1913.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 9

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Salotti, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide;

Mons. G. Binaschi, Vescovo di Pinerolo;

Mons. Spada, Cancelliere dei Brevi Apostolici;

Mons. Teodori, Uditore del Tribunale della Rota;

Padre Andrea Ciconto, Preposito Generale della Congregazione dei Chierici Regolari Mariani.

Più di undicimila aspiranti
ai concorsi della R. Aeronautica

ROMA, 9 pom.

Al 5 luglio corrente le domande degli aspiranti volontari per allievi piloti e allievi specialisti della Regia Aeronautica ascendevano alla cifra di 11.283, per complessivi 5950 posti.

Com'è noto, il termine di presentazione delle domande scade il 31 luglio e il concorso è limitato alle sole classi 1915-16-17, con esclusione degli elementi già incorporati nell'Esercito o nella Marina.

Il totale delle domande merita di essere posto in rilievo come una prova dello spirito di ordinamento e di dedizione alla patria che anima la nuova gioventù italiana.

Il disegno di legge
per il ritiro delle monete d'argento

ROMA, 9 notte

Il Ministro delle Finanze ha presentato alla Camera il disegno di legge che autorizza il ritiro dalla circolazione delle monete di argento e l'emissione in sostituzione di biglietti di Stato.

« Tale provvedimento — dice fra l'altro nella sua relazione S. E. Thaon di Revel, è stato reso necessario dallo stato di disagio veramente notevole in cui si erano venuti a trovare, da un certo tempo a questa parte, gli uffici di cassa dello Stato, gli Istituti di credito, grandi aziende ecc. a causa dell'affluenza presso le casse medesime di ingenti masse di numerario, affluenza determinata dal fatto che gli spezzati d'argento riuscivano in genere poco accetti alla massa e che la rigorosa osservanza delle disposizioni in vigore, limitanti l'accettazione delle monete divisionali, non riusciva a infrenare.

Uccisa da una rivoltella
creduta scarica

AVELLINO, 9 pom.

Tale Linda Bruna di anni 21, durante una gita, è rimasta ferita da un colpo di rivoltella partito da una arma ritenuta scarica e che dei giovani si passavano l'un l'altro per esaminarla. La giovane è morta all'ospedale.

CRONACA SPORTIVA

IL GIRO DI FRANCIA

Riposo a Evian

EVIAN, 9 pom.

Non taceranno tanto presto i commenti al colpaccio dello stupefacente Di Paco, il quale non solo si ripiglia il ben noto ruolo di imbattibile *sprinter* ma sembra aspirare a combattere da pari a pari con i più famosi specialisti dei «passo», belgi, francesi e italiani, dimostrando — sia pure in soli 58 chilometri — di valere e superare i Maes, gli Aerts, i Magne, gli Archambaud, i Bergamaschi eccetera.

La Ginevra-Evian è stata da lui compiuta in due secondi meno che Magne, il più spettacolare dei francesi; due terribili secondi se li pensate guadagnati non fruendo della ruota di qualcuno da battere in volata, non avvalendosi di punti di riferimento e dell'aspirazione aerodinamica di qualche automobile distrata; proprio tolti a forza dal tempo, strappati all'inflessibile cronometro... nella terra classica degli orologi. Il bello si è che Di Paco aveva assicurato, con una serietà che fece ridere molti, di vincere lui la tappa a cronometro. Davvero che quest'anno il «crak» toscano sembra avere messa la testa a partito, dopo lunghi mesi di prove oscure e di originalità deleterie.

La classifica generale

Al primo dei quattro giorni di riposo concessi dal «Patron», la classifica è per noi italiani meno nera di quanto si poteva credere dopo le primissime tappe del Tour. Eccola:

1. R. Maes, 34,25'55"; 2. A. Magne, 34,30'1"; 3. Bernard (primo dei turisti-routiers), 34'36'56"; 4. De Caluwé, 34,36'59"; 5.o Bergamaschi, 34,38'; 6.o Lowie (primo degli individuali) 34,38' 24"; 7.o Vervaecke, 34,39.; 8.o Speicher 34,39'20"; 9.o Gestri (secondo degli individuali) 34,40'57"; 10.o Pélissier, 34, 41'30"; 11.o Danneels, 34,44'17"; 12.o Gloarec 34,44'39"; 13.o S. Maes 34,44' 45"; 14.o Thierbach, 34,46'41"; 15.o Morelli 34,47'8"; 16.o Digneff 34,48'8"; 17.o Le Grevès, 34,49'33"; 18.o Bertoni 34,50'19"; 19.o Debenne, 34,50'51"; 20.o Leduncq, 34,52'9"; 22.o Camusso, 34,55' 19"; 48.o Rimoldi; 49.o Giacobbe; 60.o Vignoli; 67.o Di Paco; 74.o Teani.

Classifica per nazioni:

1. Belgio, 103,41'54"; 2. Francia 103, 58'54"; 3. Italia 104,15'27"; 4.o Germania 105,5'44"; 5. Spagna 105,44'46'.

Il belga Maes è ancora detentore della maglia gialla; ma per quanto? Il regolarissimo Magne, il vincitore di due giri di Francia, specialista per le lunghe distanze e nelle corse a tappe, già lo incalza a poco più di 4 minuti. D'altra parte Bergamaschi e Speicher, due uomini di fondo e di costanza, sono non molto distanti e vi sono due terribili gruppi di tappe di montagna da superare, sui quali i «veltri» belgi non avranno — sembra — molto da dire.

Gli italiani e la montagna

A proposito di montagne e di arrampicatori la *pulce* catalana Trueba se n'è andato; e con lui Ezquerra, altro ottimo elemento della squadra spagnuola, e Conardo. E' da credere che gli spagnuoli non fossero quest'anno preparati a sufficienza e che comunque il ciclismo iberico, se pure ha dato qualche notevole campione, non sia in grado di offrirne in continuazione.

La squadra italiana ha riserve di energia. A parte Bergamaschi che fa la sua corsa con valore, metodo e intelligenza, a parte i prodigi di Di Paco che non può contare molto sulle Alpi dei Pirenei, vi sono Camusso, Vignoli, Giacobbe e Rimoldi che possono mettere il naso alla finestra in salita e condurre a sconvolgimenti nella classifica.

Il mestiere del profeta è penoso, ma è da credere che se a Magne non succedono guai, il secco francese farà sudare chicchessia. Ciò malgrado, e pur non arrischiando speranze ora chimeriche, c'è da scommettere che la squadra italiana non foss'altro che per valore di singoli, sarà incomoda per tutti, e il vincitore futuro del Tour dovrà fare i conti con essa.

E infine il Giro è bello anche perchè è sorprendente, dopo questa guadagnata sosta vedremo chi saprà far convergere su di sè il favore del pronostico.

Provvedimenti a carico di Martano e Cipriani?

ROMA, 9 pom.

La F. C. I. ha invitato il direttore tecnico della squadra italiana al Giro di Francia cav. Verri, a dare spiegazioni sul ritiro dei corridori Martano e Cipriani. Se le ragioni del ritiro non saranno ritenute esaurienti, è probabile che la F. C. I. prenda a carico dei ritirati sanzioni disciplinari.

AUTOMOBILISMO

La tragica fine di un pilota francese

PARIGI, 9 pom.

Il corridore automobilista Jean Desvignes, mentre tornava da Reims a Parigi, è perito vittima di un incidente presso Jonchèdy.

Il Desvignes era accompagnato dal suo meccanico Botazo. Giunta l'automobile a una svolta, il Desvignes si è trovato di fronte a un'altra macchina che procedeva in senso inverso e, volendo evitare uno scontro, è andato a sbattere contro il muro di una casa. Il corridore è rimasto ucciso sul colpo in seguito a violenta emorragia; il meccanico, che ha riportato la frattura del cranio, è stato trasportato all'ospedale.

La moralità delle nostre spiaggie

Verso la metà di giugno fu pubblicato un trafiletto sui costumi da spiaggia rispondenti alle esigenze della modestia. Ci sono pervenute moltissime lettere che raccomandavano di continuare anche in questo campo la campagna moralizzatrice delle spiaggie per richiamare la donna ad un senso di maggior dignità. Da più parti poi si lamenta che non è facile trovare costumi del tipo suggerito nei negozi cittadini. Abbiamo avuto occasione di parlare con il titolare di un importante emporio del genere, facendogli rilevare la cosa, ed abbiamo avuto da lui alcune informazioni che ci piace esporre qui alle nostre lettrici perchè non si lascino scoraggiare e continuino nelle loro richieste. Egli ebbe a dirci innanzi tutto che è difficile convincere gli industriali a produrre costumi che rispettino l'onestà perchè purtroppo oggi la moda batte altre strade. Occorre che l'industriale venga informato, a mezzo dei propri rappresentanti e viaggiatori, che da ogni parte vengono richiesti costumi che più si addicono al decoro delle nostre donne, a costo di andare contro i gusti che dominano oltr'Alpe. L'industriale convinto così che una produzione ispirata ai criteri accennati troverà facile smercio, non mancherà nel suo stesso interesse di mettere in lavorazione serie di costumi moderati che nella prossima stagione saranno lanciati alla clientela. Bisogna quindi che questa richiesta avvenga e si moltiplichi. In questo modo tutte le donne possono contribuire alla campagna moralizzatrice delle spiaggie. Intanto è a nostra conoscenza che un grande magazzino che ha sede nell'Italia settentrionale, con una buona rete di filiali sparse nella penisola, ha per primo lanciato varie serie di costumi rispondenti alle norme dell'eleganza senza che offendano la castigatezza. A quel magazzino possono rivolgersi le nostre lettrici; qualora nelle loro città non vi fosse una filiale, possono chiederne alla sede centrale il catalogo e farne l'ordinazione per corrispondenza.

Importante è iniziare un movimento che porti realmente le nostre spiaggie ad un ritorno morale che le distingua nettamente dalla mania di esibizione che regna nelle spiaggie estere e che purtroppo sta invadendo anche le nostre.

Un villaggio vichingo è stato scoperto presso Riga, e gli archeologi vi hanno trovato cimeli di notevole valore. Gli scavi continuano e si crede che condurranno a precisazioni interessanti intorno all'epoca dei Vichinghi.

La Famiglia del compianto

Mons.

ETTORE LODI

riconoscente e commossa ringrazia quanti hanno voluto tributare onore all'amato estinto.

Due mortali sciagure a Treviglio

TREVIGLIO, 9

Certo Cislaghi Mario proveniente in bicicletta da Caravaggio e diretto a Milano, urtato da altro ciclista veniva travolto da un camion e ucciso sul colpo. Il Cislaghi era un ottimo dipendente del Comune di Milano presso l'ufficio ragioneria.

— Pure a Treviglio certa Frigerio Giovanna mentre lavava della biancheria al margine di un fossato, colta da capogiro cadeva nell'acqua affogando.

Vini sani, più alcoolici

e di maggior valore usando sulla pigiatura delle uve il

Solfofosfogeno Tommasi

Per istruzioni rivolgersi al

Laborat. di Chimica Agraria **Dott. Romano Tommasi**

Via Pasini - **Schio** - Telef. N. 40

Attenzione: *Il Solfofosfogeno Tommasi* si vende solo in barattoli bianchi sigillati da gr. 250 L. 3,50; da gr. 500 L. 5,50 da Kg. 1 L. 10,—.

Usare il *Solfofosfogeno vuol dire guadagnare* perchè costa 25-30 centesimi per ettolitro di mosto da trattare e dà al vino un maggior valore di 10-15 lire per Ettolitro. Per acquisti rivolgersi al produttore od al proprio Consorzio Agrario Cooperativo.

I PREZIOSI BENEFICI DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita è utile a tutti; ai più è assolutamente necessaria.

Se non avete diritto a pensione o vi è riservato un trattamento di quiescenza non rispondente alle vostre condizioni familiari, potete sopperire od integrare con un'assicurazione sulla vita.

Se volete costitutire, con piena sicurezza, una dote alle vostre figliuole o un capitale per il futuro avviamento a studi superiori o ad una professione dei vostri figliuoli, potete senz'altro ricorrere all'assicurazione sulla vita.

Se sapete che, in caso di morte prematura, la vostra famiglia rimarrebbe in condizioni economiche disagiate, avete il preciso dovere di tutelarla con un'assicurazione sulla vita.

Se volete aspirare al riscatto del fondo che oggi coltivate per altri o se volete acquistare un appartamento per la vostra famiglia, troverete facilitato il compito con un'assicurazione sulla vita.

Se siete benestante e volete destinare una certa somma ad opere benefiche, senza intaccare il patrimonio destinato ai legittimi vostri eredi, potete valervi dell'assicurazione sulla vita.

Se intendete, per qualsiasi altro scopo, disporre di un capitale per quando le vostre energie saranno diminuite e scemati quindi i vostri guadagni, sarà saggio per voi il ricorrere all'assicurazione sulla vita.

Per tutti questi casi e per moltissimi altri analoghi

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

vi viene incontro con svariatissime forme assicurative, adatte alle più paricolari contingenze individuali e familiari. Profittatene, ricordandovi che le polizze dell'Istituto SONO GARANTITE ANCHE DALLO STATO e

PARTECIPANO AGLI UTILI ANNUALI

dell'Azienda, utili che nel 1934 sono stati assegnati in ragione di 5 per mille delle somme assicurate. Con tale quota di partecipazione, una persona di 28 anni, che oggi si assicuri all'Istituto per L. 100.000, in forma mista, durata 32 anni, al termine del contratto incasserà

la somma assicurata in	**. .**	**L. 100.000,—**
più gli utili accantonati in	**.**	**„ 16.000,—**
complessivamente quindi	**.**	**L. 116.000,—**

e cioè il capitale che gli era garantito, aumentato del 16 per cento.

Qualora l'assicurato venisse a mancare prima della scadenza del contratto, nessun premio dovrebbe essere più pagato e la somma assicurata sarebbe immediatamente ed integralmente versata ai beneficiari insieme con gli utili accumulati durante gli anni di contratto trascorsi.

Se poi l'assicurato volesse destinare le quote di utili a lui riservate, anzichè all'aumento del capitale segnato in polizza, al pagamento invece degli ultimi premi dovuti, per sollevarsi anticipamente da questo onere, non avrebbe che da farne domanda.

Nel caso contemplato, dette quote (scontate al tasso del 4% annuo) sarebbero certamente sufficienti, salvo conguaglio, a coprire le ultime tre annualità di premio.

Gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

godono inoltre di numerose provvidenze sanitarie gratuite e semi gratuite, facilitazioni e riduzioni presso Stazioni Termali, Case di cura, Convalescenziari, Consultori Materni ecc. ecc.

"PRAEVIDENTIA"

S. A. di Assicurazioni, Riassicurazioni e Capitalizzazioni

Sede e Direzione Generale ROMA, Via Nazionale 89

(LE POLIZZE DELLA PRAEVIDENTIA SONO INTEGRALMENTE GARANTITE DALL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI CON IL QUALE LA SOCIETA' E' COLLEGATA).

La **Capitalizzazione** — a differenza di ogni altra forma di risparmio — garantisce, anche a lunghissima scadenza (20, 25 anni), la **invariabilità dell'interesse:** è quindi il più adatto investimento di somme da accantonarsi sino al raggiungimento della maggiore età di minori, come venne riconosciuto dalle competenti Autorità (Pretori di Lucca, di S. Arcangelo di Potenza, di Bagnara Calabra, Tribunale per i minorenni di Genova, ecc.) allorchè, trattandosi appunto di garantire a favore di minori un rendimento conveniente e sicuro, ordinarono la stipulazione di una Polizza di Capitalizzazione con la PRAEVIDENTIA.

Disponendosi, ad esempio, di una somma liquida di Lire 44.563,30 e versandola alla **Praevidentia** per costituire il premio di una Polizza di Capitalizzazione a favore di un minore dell'età di un anno, egli al raggiungimento della sua maggiore età riscuoterà un capitale di **L. 100.000.**

Con la forma speciale di **Assicurazione e Risparmio** poi, si può anche provvedere ad una conveniente copertura del rischio di morte dell'assicurato; infatti, volendo costituire una dote a favore di una piccina di un anno, se si versa alla Praevidentia una somma per esempio, di L. 10.000, dopo 20 anni la beneficiaria riscuoterà L. 20.000 se l'assicurato (il padre o madre) è in vita a quell'epoca; ma se questi nel frattempo fosse disgraziatamente venuto a mancare, la somma spettante alla suddetta varierà fra un minimo di L. 20.520 ad un massimo di L. 42.210 a seconda dell'anno in cui si è verificato il decesso dell'assicurato.

Chiedere informazioni e preventivi alle Agenzie Generali dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI che rappresentano la Società nelle singole circoscrizioni.